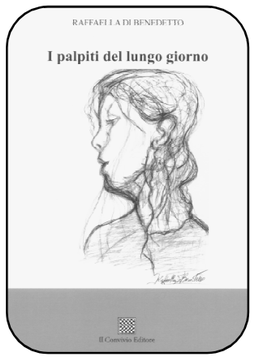
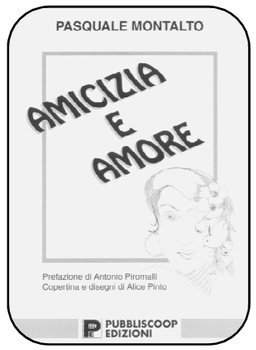
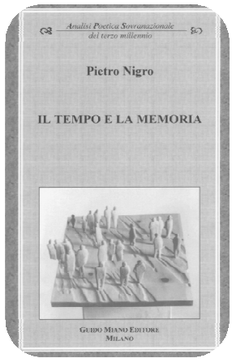
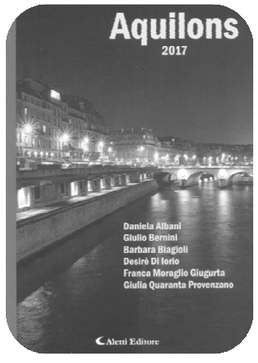
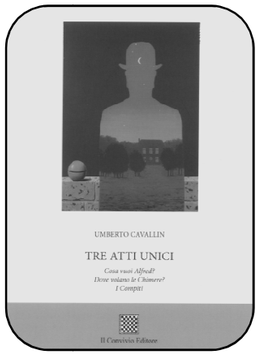
PUBBLICAZIONI EDITE DAI NOSTRI SOCI











🕮 🕮 🕮 🕮 - **LIBRI RICEVUTI IN REDAZIONE**: 🕮 **I palpiti del lungo giorno**, poesie di Raffaella Di Benedetto, Il Convivio editore, (CT), 2016. 🕮 **Quando una donna ama**, romanzo di Elisabetta Busiello, 2017. 🕮 **Parole ricercate con il cuore**, poesie di Pasquale Montalto, Il Croco edizioni, Pomezia, 2017. 🕮 **Amicizia e amore**, poesie di Pasquale Montalto, Pubbliscoop edizioni, Sessa Aurunca, 1993. 🕮 **Umanità allo specchio**, racconti di Sara Ciampi, Edizioni Helicon, Arezzo, 2016. 🕮 **Il mio presente tutto da raccontare**, poesie-racconti di Vanessa Falbo, 2007. 🕮 **La rosa violata, 2ª edizione**, romanzo di Beppe Briganti, 2017. 🕮 **Il tempo e la memoria**, poesie di Pietro Nigro, Miano editore, Milano, 2016. 🕮 **Aquilons 2017**, autori vari e poesie di Franca Moraglio Giugurta, Aletti editore, Giudonia, 2017. 🕮 **Tre atti unici**, commedie di Umberto Cavalin, Il Convivio editore, (CT),2017. 🕮 **Autori contemporanei nella critica**, II volume, a cura di Isabella Michela Affinito, Casa Editrice Menna, Avellino, 2016. 🕮 **Ci rivedremo a Dakar**, romanzo di Mandera (Aldo Marchetto), Bonfirraro editore, Barrafranca, 2013.

LA RIVISTA CRESCE CON IL TUO ABBONAMENTO, GRAZIE A TUTTI VOI!

SEZIONE PERIFERICA DI LECCE
RESPONSABILE: CLAUDIO GIANNOTTA

Giannotta: "Lasciatevi andare con me alla poesia … VI RACCONTO I MIEI VERSI.

1 - Claudio Giannotta, che mestiere fate?
Sono pensionato e quindi non esercito più un mestiere.
2 – Cosa vi piace della poesia?
Della poesia mi piace la sua forma e, nella semplicità, la sua bellezza espressiva e musicalità, oltre al suo sostanziale contenuto che per la sua alta sensibilità riesca a far vibrare la schiena.
3 – Cosa vi piace della scrittura?
Della scrittura apprezzo la creatività e il modo in cui lo scrittore riesca, attraverso la sua maestria, a raccontare in modo semplice storie di vita vissute al punto di fartele vivere visibilmente.
4 – Libri usciti?
"Nel mondo della poesia", "Vivere di poesia", "Poesia ed emigrazione", "7 poesie in 7 lingue", "La biografia di un emigrante", "La storia del coro" "Stella Alpina" e curato 17 antologie del "Concorso internazionale poetico musicale".
5 – Libri da scrivere?
Si, certo, diversi e nel cassetto è già pronto "Il manuale per il gommista"
6 – Cosa le piace della letteratura?
Della letteratura apprezzo molto le opere guida importanti per una sana e completa formazione culturale, la sua lessicità, veridicità e storicità.
7 – Libro preferito?
I miei libri preferiti sono tanti, ma quello preferito desidererei fosse uno scritto da me.
8 – I lettori dove la possono incontrare?
I miei lettori possono incontrarmi ovunque, oltre che al mio indirizzo: via A. Turi, 3/C – 73020 Cursi / Le.
9 – Cosa le piace del mattino?
Del mattino mi piace la prima luce e l'aria salubre fino allo spuntar del sole.
10 – E della sera?
Della sera mi piace quell'atmosfera che t'infonde calma, serenità e, soprattutto, il silenzio.
11 – Racconti la sua biografia in quattro righe.
Ecco la mia biografia in quattro righe. Sono nato a Cursi (provincia di Lecce) il 27 giugno, da genitori artigiani. Ho frequentato le scuole d'obbligo (elementari e medie). Dal 1963 al 1966 apprendista presso elettrauto L. Anchora di Maglie, conseguendo con successo, l'attestato di "Elettricista d'automobili" presso l'Istituto F.sco Maria Grimaldi di Milano. Dal 1967 al 1968 servizio militare di leva in Marina e dal 1969 al 2012 in Svizzera.
12 – Racconti se stesso, il suo carattere, in quattro righe.
Di me stesso non saprei veramente cosa dire. A ⇒ mio avviso penso di avere un carattere tollerabile. Sono gentile, comprensivo, paziente, disponibile, socievole e altruista. Amo vivere in pace e odio litigare. Inoltre non mi piace provocare le persone al punto che scoppi una lite. Mi piace lavorare da solo e in team e sono in grado con creatività di realizzare progetti interessanti.
13 – Che manifestazione sta organizzando?
Al momento nulla, perché è in voga il mio concorso giunto alla 17.ma edizione, ma in autunno ci sarà la cerimonia di premiazione del citato concorso e il lavoro che mi attende sarà tanto.
14 – Cosa le piace della musica?
Cosa mi piace della musica? Tutto! I suoni, i sottofondi, le melodie, i ritmi, le suggestioni, e la sua perfezione.
15 – Le piace la musica classica?
Si, certo! Specie le grandi opere di Verdi, Rossini, Puccini, Mascagni, Vivaldi, Mozart, Bach, Wagner, Beethoven, Chopin, ecc.
16 – Cosa le piace dei suoi lettori?
Dei miei lettori apprezzo molto il loro attaccamento, la loro credibilità, la loro fiducia, la loro gentilezza, il loro rispetto e la loro curiosità.
17. – Prossimo libro?
Ci sarà di sicuro se il buon Dio mi darà forza e vita.
18 – Ultima domanda, i suoi prossimi progetti.
Di progetti ne ho abbastanza, ma dovrò fare anche i conti con le finanze.
Grazie!!! Grazie a Lei!!!

Scritto da Bottega Belenga
20 maggio 2017.

****
****

AVVISO A TUTTI I NOSTRI SOCI

Come da nostro Statuto (articolo 13), il **31 dicembre 2017** scadono tutte le cariche direttive del nostro Cenacolo: Il Presidente, il Vicepresidente, se eletto, i membri del Consiglio Direttivo e del Collegio dei Revisori dei conti; ed i Responsabili delle Sezioni periferiche. Pertanto c'è bisogno di indire una Assemblea Nazionale per confermare o rinominare nuove suddette cariche. L'Assemblea è prevista per **sabato 7 ottobre** p. v., presso la Sede centrale del Cenacolo: Via Parrillo, 7 – 80146 Napoli. Ci rendiamo conto (per motivi logistici - geografici) che non tutti i Soci potranno intervenire; pertanto si prega di telefonare in Redazione, entro il **30 settembre** per la conferma o delega.

****

SONO STATO IN VACANZA CON UN LIBRO !!!
Un libro deve essere come un'arma che possa rompere i mari ghiacciati dentro di noi.

Franz Kafka

I NOSTRI SOCI, LE LORO POESIE: PRIMA PARTE

ESSENZA

Grazia eterea,
che vieni dall'Essenza:

tu sai
d'effluvi
estivi
mattutini

ed esili
fragranze
esali,
satura
d'arcano.

Ed ogni fenomeno
ha sapore
d'effimero.

Raffaella Di Benedetto
Montella (AV). Tratta dal libro "I palpiti del lungo giorno", Il Convivio editore, (CT), 2016. **Vedi pag. 38**.

****

POESIA III

Salto in appoggio
su sentieri di mare...
… tempestosi alle navi
oscurano il faro
e la notte da quieta
spazia solo paura.

Vincenzo Zollo
Portogruaro (VE)

****

COME CRISTO

Il divino sceso in Terra
e fatto uomo per noi,
simbolo d'amore

di pace che sconfigge la guerra
col perdono dei nemici suoi
abbracciando il dolore.

Una vita spesa per dare
come lui dovremmo amare.

Abbattendo di Gerico le mura
marciando senza paura.

Claudia De Marino
Mugnano di Napoli

UN TITOLO… PACE

Un verso
con la parola unione,
è come un messaggio
lanciato nel cielo.

Una preghiera
nel vento …
e poi due occhi
che parlano d'amore.

Con te vivo
dove l'immagine
ha un significato:

"Dove Tu RE del
mondo, sei il nostro
Poeta che combatte
per vedere una … Pace
Reale".

Oscar Antonio Altina
Cuneo
Poesia premiata dall'Accademia Universale di Lettere e Scienze Parthenope, 2017

****

COSÌ

Come te …
Piumato seme:
vorrei quel dì
volare.

Semmai fosse
lo vorrei, di giorno
senza vento
che m'allontani
dal luogo.

Volare, dentro
l'alito del prato
che mi circonda:
per cadere
nell'angolo suo …
più celato.

Dove, forse potrei
tornare ad essere
come te
d'umile cicoria.

Enrico Ettore Baisi
Fosdinovo (MS)

RICORDO DI TOTO'

Viva Totò,
così scrivevo
sul mio diario,
negli anni dolci
e pieni d'amore
dell'infanzia
che dà calore.
"Oh, mia cara mente,
regina invadente
di tanti ricordi,
fammi apparire
nell'immagine focale
della tua celluloide,
quel nobile di nome
di fama e di cuore".
Egli è stato proiettato
sullo schermo mondiale,
come un divo immortale
nell'originalità locale.
L'ansia così
non sarà deludente,
se la sua ombra
rimarrà presente
agli occhi della gente.
Ei fu:
allegro e sofferente
fino alla morte,
che fatalmente
lo condusse
alla sua livella imponente.

Girolamo Mennella
Portici (NA)
Tratta dal libro "Nel 2000 e poi…" edizioni Poeti nella Società, Napoli, 2008.

Ricordo di Totò (Antonio De Curtis) a 50 anni dalla morte: Roma, 15 aprile 1967.

UN'OCCASIONE PER LEGGERE!

Mettiamo a disposizione i quaderni eventualmente disponibili al costo di Euro **5,00** (per spedizione) per **un solo** quaderno da scegliere tra quelli sotto elencati,. Chi invece invierà **10 euro**, potrà richiedere **3 quaderni** per la relativa spedizione.

ELENCO QUADERNI DISPONIBILI

Isabella Michela Affinito: **Insolite composizioni 1°, 2°, 6,° 7°, 8°, 9°, 10° e 11° vol**. 🕮 Ciro Carfora: **La forma ignuda** e **In sintesi di dolce acredine**, Carfora & Martin: **Itinerario passionale** (connubio tra poesia e pittura). 🕮 Rosaria Carfora: **La medaglia a due facce**. 🕮 Pasquale Francischetti: **Tram di periferia, Dio mio, perché…? ; Da Sabato a Lunedì** e **Ceccardo Roccatagliata**. 🕮 Giulio Giliberti: **Il tenore Franco Orlando, Cento primavere e quattro mesi, Briciole e… scintille e Aneddoti e frammenti cardelliani**. 🕮 Carmine Manzi: **Vittorio Martin Artista del cuore**. 🕮 Vittorio "Nino" Martin: **Stevenà amore mio**. 🕮 Giovanni Moccia: **La nobile casata Moccia**. 🕮 Pietro Nigro: **Notazioni estemporanee 3° volume**. 🕮 Assunta Ostinato: **Pensieri innocenti**. 🕮 Alessandro Paliotti: **Primi assaggi d'autunno**. 🕮 Ernesto Papandrea: **Armando Reale**, **Domenico Sculli** e **L'Associazione umanitaria A.I.V.O.B**. 🕮 Leonardo Selvaggi: **Il dissolversi dell'uomo moderno** - **Vittorio Martin e la speranza di rinascita del borgo** e **Luce e saggezza nella poesia di Pasquale Francischetti**. 🕮 Francesca Marenco Spanu: **Verso il tramonto**. 🕮 Giusy Villa: **I giorni dell'addio**. 🕮 🕮 🕮

LIBRI EVENTUALMENTE DISPONIBILI COSTO DI SPEDIZIONE: 10 EURO

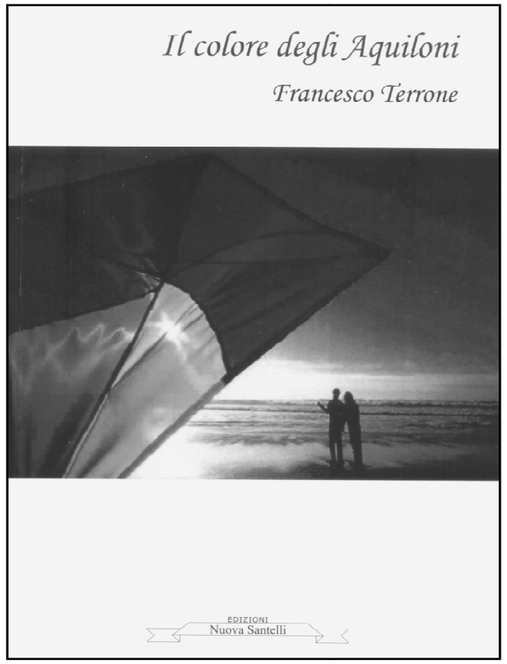
🕮 Pasquale Francischetti: **I colori dell'emozione**. 🕮 Giulio Giliberti: **Avventure di vita reale**. 🕮 Vittorio "Nino" Martin: **Pause di vita** e **La rotta del cuore**. 🕮 Girolamo Mennella: **Novelle, Saggi, Poesie e Recensioni**. 🕮 Donato Palmieri: **L'ultima speranza**. 🕮 Ernesto Papandrea: **Il Gruppo Sportivo Gioiosa Jonica**, **Il Cine MAR di Gioiosa Jonica** e **Le Radio Libere nella Vallata del Torbido**. 🕮 Tina Piccolo: **Una vita per la cultura**. 🕮 Agostino Polito: **Così – Poesia**. 🕮 🕮

HANNO COLLABORATO A QUESTO NUMERO

Articoli: S. Angelucci - M. De Luca e G. Nappa. 🏆 **Autori in prominenza**: L. Nunziata e F. Salvador. 🏆 **Bandi di concorso**: Premio Poesia al Bar. 🕮 **Copertine libri**: I. Affinito - B. Briganti - E. Busiello – U. Cavallin - F. Casadei – S. Casagrande - S. Ciampi - A. L. Cittadino – S. Coppola - R. Di Benedetto – G. Di Roberto - V. Falbo – M. Fiorentino - P. Francischetti – P. Iavarone - A. Marchetto - P. Montalto – F. Moraglio - P. Nigro – A. Ostinato - E. Papandrea – T. Piccolo - S. Pristerà - F. Terrone - ✉ **Lettere**: G. Abbate - R. Di Benedetto – A. Di Seclì - G. Giliberti – A. Licastro – M. Manfio e V. Zollo. 🕮 **Manifestazioni culturali**: Mostra A. Fortini – Mostra S. Stefano al Mare - Premio ad A. Bono – R. Degl'Innocenti - G. Donnici – G. Giliberti - G. Guidolin - R. La Greca - M. Senatore – Premio A.S.A.S. – Premio C. Rocco – D. Prisciandaro e Premio Maranatà. ◙ **Pittori e Scultori**: V. Falbo e M. Manfio. ◙ **Poesie**: G. Abbate - L. Achiropita - O. A. Altina – M. Antonelli - A. Aprile - E. E. Baisi – V. Bechelli – A. Belladonna – F. Braccini – A. Bruno – I. Burattini - G. Caproni – C. Carfora - F. Castellani – R. Casu - B. Costanzo - C. De Marino - R. Di Benedetto – M. Di Candia - M. Distefano - A. Fortini – C. Giandolfo - I. L. Iuliano - S. A. Lantero – S. Leikin - M. Manca – F. Marchese - G. Marino - G. Mennella – N. Ortoli - A. M. Papa – C. Parlato - E. Picardi - T. Piccolo – F. Pietrafitta - M. R. Pino – L. Pisanu - A. Placanica – A. Polito - A. Rega – L. Slomp – M. Spelta – A. Spinelli – S. Todero e V. Zollo. ♣ **Racconti, Saggi**: S. Casagrande - D. Palmieri e Jean Sarraméa. ⌘ **Recensioni sugli autori**: P. Francischetti e E. Papandrea. (Isabella Michela Affinito) * F. Casadei e S. Coppola. (Fulvio Castellani) * A. Ostinato. (Susanna Pelizza) * S. Coppola. (Andrea Pugiotto) * A. L. Cittadino. (Michela Zanarella) * U. Cavallin. (Giuseppe Manitta) * M. Fiorentino. (Adalgisa Licastro) * G. Di Roberto. (Anna Scarpetta) * S. Pristerà. (Sandro Gros-Pietro) * P. Iavarone. (Iorio & Pezzella) 🕮 **Sezioni periferiche**: Brescia - Imperia – Latina e Lecce – Estere: Australia – Francia e Inghilterra. ⌘

La presente rivista è consultabile presso le Biblioteche Nazionali di Napoli, Roma e Firenze ed all'Archivio editoriale Regionale della Campania, (come da obbligo agli effetti della legge 15 aprile 2004, n. 106); le Biblioteche comunali di Ozzano dell'Emilia (BO), Biblioteca Siddi (VS), Biblioteca A. Labriola (NA) ed infine su internet nel nostro sito: www.poetinellasocieta.it.

ULTIMI DUE LIBRI RICEVUTI DA FRANCESCO TERRONE



Il colore degli aquiloni, poesie di Francesco Terrone, Edizioni Nuova Santelli, CS, 2012.

Le parole degli eroi, testi di Francesco Terrone, Edizioni Nuova Santelli, Cosenza, 2014.

Francesco Terrone è nato a Mercato San Severino (Salerno) nel 1961. Ha conseguito la Laurea in Ingegneria Meccanica presso la Facoltà di Ingegneria dell'Università "Federico II" di Napoli ivi conseguendo l'abilitazione all'esercizio della professione. Fondatore e Presidente della Società di Ingegneria, Sidelmed SpA. Vincitore di numerosi premi letterari e titoli accademici. Recensito da diversi critici.

vedi quaderni e libri da ordinare a pagina 37.

Riviste che nell'ultimo numero hanno inserito il nome di Poeti nella Società. Si ringrazia.

AUPI news, **OTMA EDIZIONI Via Cesariano, 6 20154 Milano * Accademia A.L.I.A.S.**, dir: **Giovanna Li Volti Guzzardi**, 29 Ridley Avenue Avondale Heights– Vic 3034 Melbourne (Australia) * **Il Convivio**, dir: Enza Conti, Via Pietramarina, 66 - 95012 Castiglione di Sicilia (CT) * **L'attualità**: dir. C. G. Sallustio Salvemini, Via Lorenzo il Magnifico, 25 - 00013 Fonte Nuova (Roma). * **Notiziario dell'Accademia Parthenope**: di Giuseppe Sorrentini – Via S. Pancrazio, 28 – 73011 Alezio (LE). * **Pomezia-Notizie** Dir. Domenico Defelice - Via F.lli Bandiera, 6 - 00071 Pomezia (Roma) * *(Chiedere eventuali bandi di concorso ai relativi indirizzi).*

AVVISO AI SOCI - Il ricevimento delle ricevute di accredito dei bollettini di conto corrente, avviene con diversi giorni di ritardo, ciò probabilmente, è dovuto a disguidi postali. Pertanto, si invitano i soci a mandare in Redazione fotocopia di qualsiasi versamento diretto al nostro Cenacolo Accademico. Il bollettino si può pagare anche dal Tabaccaio. Oppure bonifico: IBAN: **IT17 M076 0103 4000 0005 3571 147** far pervenire copia bonifico. Ricordiamo che la tassa sui bollettini postali intestati a proprio nome, per gli ultra 70 anni, è di euro **0,70** e non di euro 1,50.

Grazie per la collaborazione!

SEZIONE PERIFERICA DI LATINA
RESPONSABILE: GUGLIELMO MARINO

LO SCOIATTOLO CURIOSO

Un piccolo Scoiattolo faceva
arrabbiare sempre la mamma quando
lo portava a mangiare sull'albero in riva
al lago, perché a posto di mangiare guardava
la luna e la mattina ritornava digiuno.
La mamma soffriva vedendo lui che
si ammalava e non cresceva.
Con amore gli faceva capire che
i riflessi lunari sono belli però
si devono godere come la natura li offre.
Lui cocciuto non ascoltava e passava nottate
a guardare il cielo e l'acqua del lago.
Un bel giorno la mamma disperata,
andò a cercare il suo amico Ragno
e chiedergli se era possibile fare
una passerella di seta dove portava
il figlio sulla sponda del lago.
Il Ragno accettò di costruire la passerella
di filo di seta sui rami dove lui si appoggiava.
La madre dello Scoiattolo dice al Ragno
che la passerella serve per far cadere nel lago
il figlio quando la notte, a posto di mangiare,
si incanta a guardare la luna e i riflessi sul lago.
Ragno e Scoiattolo prepararono la trappola
e quando una bella sera che vanno a mangiare
come al solito, subito il capriccioso figlio va
sulla passerella per guardare la luna e il lago.
A tal punto, il Ragno non tarda a tagliare
la passerella e il testardo Scoiattolo
cade nelle acque del lago.
La mamma non ascoltò l'invito di soccorso
e soltanto dopo una lunga nuotata,
al mattino, riesce a raggiungere la riva del lago.
Lì trova la madre che l'aspetta con foglie
fresche, sapendo che era digiuno e affamato.
Il figlio capriccioso sfinito segue la madre
fino al loro rifugio. Dopo un po' di silenzio,
da quel giorno quando arrivano sull'albero
subito si mette a mangiare.
E mentre il lago continua il grande spettacolo
lunare, lo Scoiattolo curioso in fretta soddisfa
la sua fame, ricordandosi del passato.
Rientrata, l'intesa la mamma ricorda al figlio
che i panorami sul lago fanno parte
della grandiosità della natura e bisogna
goderseli senza mai farsi incantare.

Guglielmo Marino - Latina
www.poetinellasocieta.it/MarinoGuglielmo

TERRA VERDE

Terra verde e sola
in questa parte di campo
dove le stelle brillano liete.
Alto è il sigillo del vento
e cupo questo ritorno austero
dove le nuvole sono basse
e stridono le cicale nel buio.
Decise mete e scruto
un colpito cielo voluto
e fatto di giorni nuovi
su questo terreno arido
dove la voce cade sicura
e racconta di un'estate
folle e alta nel vento leggero.
Descrivo storie inventate
quelle scritte sui banchi
dove le stelle abbagliano
lente nelle leggere nubi.

Alda Fortini – Villongo (BG) (vedi pag. 26)

****

HO VISTO LA PACE

Ho visto una gazzella
lambire il dorso di una iena,
un lupo pascolare nel gregge,
un'aquila giocare coi cerbiatti.
Ho visto …
Ma era il sogno antico di un profeta.

Ho visto Abele
in ogni parte del mondo
inseguito nel tempo
dalle frecce del fratello.

Ma il vento ancora e sempre
sfiora lievemente le margherite
e accarezza e bacia la terra
e il mare gode nella notte
l'amplesso della luna.

E il cuore di un bimbo prega la pace.

Silvia Anna Lantero - Genova

****
****

Si ricorda che la Rivista è spedita per Abbonamento Postale in unica copia. Chiunque voglia una copia in più può richiederla in Redazione accludendo un piccolo contributo in francobolli. Grazie. Ci giunge notizia che la rivista (spedita regolarmente nei tempi previsti), a volte arriva a destinazione pochi giorni dopo, altre volte, arriva più tardi, per disguidi postali.

CHE COSA VEDO …

Si alza nell'aria
Il celestiale firmamento
Giocato illuminato
Da sfolgoranti luci
Si dilatano a mo
Di fanti di veritieri
Massi monti valli
Accendono squarci
E lembi di cielo
Irradiati da segni
E sogni di divina maestà
Rispecchiano riflettono
Lingue di fuoco di luce
Proietta e segmenta
Specchi di mare
Dal manto del cielo
Disteso avvolto
La rupe promontorio
Addossata ai dorsali
Fianchi di terra
Domina lungo la volta
Celeste
Lo terno movimento
Del mare
Appetito vestito del cielo

Amelia Placanica
Reggio Calabria

****

SONO STANCA

Sono stanca
d'incontrare
nel mio cammino
… sempre spine.

Ma questa volta
mentre ripercorrerò
la strada …
sradicherò con forza
tutte quelle spine.

Poi le radunerò
in un angolo
di un bivio
e con un falò brucerò
la loro esistenza.

Giovanna Abbate
Trapani

L'ORTOLANO, MIO VICINO

Oggi il vecchietto,
che zappa l'orto,
ha sulla testa
il berretto storto.
Un solco traccia
dalla sorgente,
ma una fitta sente
assai pungente.
Quel suo dolore,
quel suo tormento
lo tiene per sé,
non l'affida al vento.
Chiude nel cuore
il malumore.
Poi guarda il sole
col suo splendore,
pensa alla vita,
che gli é sfuggita
e s'è girata
come una ruota.
Ricorda il padre:
alla sua età
se n'é andato
nell'aldilà.
Come sua madre
gli ha insegnato,
ringrazia Iddio
per quel che ha donato,
per la famiglia
che ha formato,
per tutti i frutti
che ha raccolto.
Poi si ripiega
per il dolore,
guardando il sole
col suo splendore.

Mimmo Distefano
Montalbano Elicona (ME)

****

SUSSULTI

Con sussulti d'amore,
i nostri corpi si uniscono,
abbandonando il ricordo,
di tempi lontani.
Quando bambini ascoltavamo
il canto leggero dei passeri.
Ma più forte è l'amore,
che inonda ogni cosa,
del suo manto leggero.

Bruno Costanzo – Livorno

E FUORI NEVICA!

E fuori nevica!
Mentre sogno a colori
le rime del vento.
Nella notte silenziosa
qualcuno è sveglio
e fuori nevica!
All'alba penso:
domani mi sveglierò
coi primi raggi del sole.
E' una piccola speranza
che sembra non valer niente
e fuori nevica!
Sperare è attendere con
certezza se la speranza
è la prescienza del domani...
a passi di danza
attraverso la stanza
mi affaccio
per nulla assonnata
all'immensa vetrata
rimango estasiata.
E fuori nevica!

Iolanda Lucia Iuliano
Treviso

****

IO E TE

Io e te

occhi negli occhi
mano nella mano
battiti e sospiri d'amore!

Io e te

una verità
uno stupore
un dolore …

Io e te

cala il sipario
le maschere si svestono.

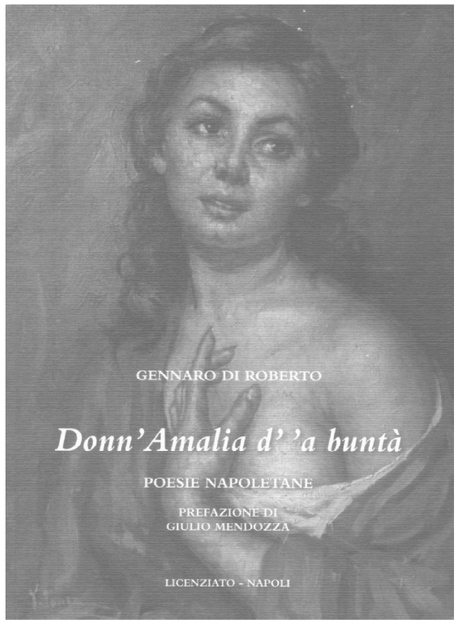
Io e te

è addio per sempre!

Angela Aprile – Bari

I GRANDI AUTORI DELLA POESIA NAPOLETANA

DONN'AMALIA D'A BONTA' - POESIE NAPOLETANE di GENNARO DI ROBERTO



La poesia di ***Gennaro Di Roberto,*** dal titolo: ***Donn'Amalia D'A Bonta'***, (Traduzione: Donna Amalia della bontà) è senza dubbio una poesia vivace, sobria, che riesce a immortalare in vernacolo il grande cuore della città di Napoli, con la sua gente, i suoi modi, le sue caratteristiche. Invero, riesce a ritrarre, in maniera così naturale e spettacolare, il particolare modo di parlare, o di saper ascoltare della sua gente, trasferendo, altresì, belle immagini realistiche nella lingua espressiva, il dialetto locale. Ebbene, in questo straordinario libro, di poesie, in **Donn'Amalia Da' Bontà, (Traduzione: Donna Amalia da bontà)** il poeta esalta le generose fattezze di una bella donna napoletana e dice*: "Overamente è bbona donn'Amalia, / na femmina cchiù bbona nun ce sta… / Chi vo' guderse quacche beneficio / 'a porta 'e donn'Amalia ha dda bussà' (…) - pag 60. - (Traduzione: Veramente è buona, generosa, donna Amalia, una donna più buona non ci sta. Chi vuole godersi qualche beneficio o svago, la porta di donna Amalia deve bussare)"* Difatti, in questa raccolta raffinata, ricca di tante belle poesie armoniose, l'autore decanta, con notevole disinvoltura e proprietà linguistica, la quotidianità di un modo di vivere della gente di un territorio, distinto in quartieri o vicoli stretti, dei famosi borghi partenopei, tanto cari a taluni noti registi, nei loro film. In concreto, i suoi esuberanti versi, di **Gennaro**, ritraggono a meraviglia, con forti o lievi sfumature, la vita abitudinaria, così movimentata dalla consueta sveltezza, davvero tipica, di talune donne, con caratteri ora dolci, ora aspri e duri. Sicuramente, donne conosciute nei quartieri o contrade di un'epoca, della Napoli un po' antica, già andata.

Anna Scarpetta - Novara

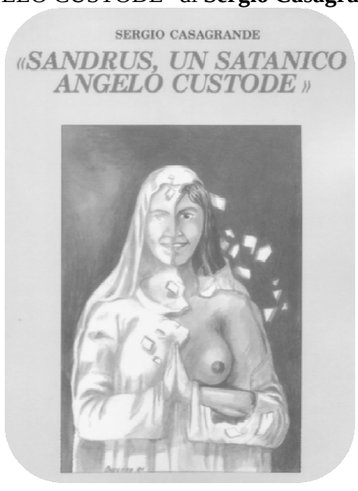
Il poeta Gennaro Di Roberto con Stefano Fedele, Tolmino Capaldo, Eduardo Galdieri e Luigi Prota.

Il poeta Roberto Di Roberto (figlio di Gennaro) e Anna Scarpetta, nel 1987.

RACCONTO

Il dottore entrò in quel momento. Si accertò che il malato fosse ancora in vita, poi incominciò a visitarlo. Polso, pressione, occhio..molto bene,- sentenziò - si sta riprendendo alla grande.- Sorrisi: - Molto bene: vuol dire che sono morto in buona salute.- Al mio fianco notai immediatamente una figura d'uomo sui sessantacinque anni, un po' bruttino. Mi guardava soddisfatto. Teneva la testa obliqua, il mento era aguzzo e sporgente, indossava un washand-wear bianco; non era né in piedi né seduto, probabilmente accovacciato, non si notavano i calzari perché la tunica li copriva interamente. La barba di tre giorni era grigia, i capelli sembravano scampati a un pericolo mortale. Mi venne spontaneo chiedergli chi fosse. -Il tuo angelo custode, cazzo! Pensavi davvero che gli angeli fossero tutti bei giovanotti ? Tutte queste cazzate te le hanno raccontate i preti! Mi annunciò che mi sarebbe stato accanto sino al momento della sepoltura e che poi mi avrebbe accompagnato Lassù, nel luogo del non ritorno. Potevo rivolgergli qualsiasi domanda ora che entrambi eravamo spiriti. Potevamo vederci e confrontarci solo ora ,perché ci trovavamo nella stessa dimensione. I suoi occhi, mi assicurò, avrebbero visto per me. “Ma il paradiso e l'inferno esistono davvero?” domandai. -Certamente! -rispose- Paradiso, promosso; purgatorio, rimandato; inferno, bocciato. Non sei andato a scuola?- Rimasi con la bocca aperta, si fa per dire, perché una mano pietosa me l'aveva appena chiusa. Mi pentii di aver rifiutato l'estrema unzione giustificando la mia decisione con la fanfaluca che l'olio non mi occorreva più perché ormai che ero già fritto. Però, però: questo mio angelo custode, brutto come il peccato mortale, con un linguaggio da scaricatore di porto, avverso al clero e con quei piedi indefiniti mi era diventato decisamente simpatico. … “Chi celebrerà la mia messa? Don Antonio?” azzardai. - Don Antonio è stato portato in ospedale. Proprio ieri era rientrato a casa a notte fonda dopo una partita a scopa con l'asso. La perpetua si era già coricata, lasciandogli in caldo il desinare. Lui, per non disturbarla, non aveva acceso la luce e aveva i mocassini in una mano. L'incidente è avvenuto per questo.- “ Non capisco.” -Eppure è semplice: La finestra della cucina è molto alta, ma anche il nostro uomo era più alticcio del solito. Forse uno sgabello o una sedia posta davanti gli hanno generato un po' di confusione mentale, ed è precipitato. Si vocifera che la vecchia non stesse dormendo, e vedendo una figura dal passo sospetto si sia alzata e gli abbia dato uno spintone decisivo. Illazioni naturalmente, appena incontrerò il suo angelo custode gli chiederò lumi: è un rebus anche per me. “Conseguenze della caduta?” -Quattro costole incrinate, il perone fratturato, varie ammaccature e due bestemmie. “Oh, da ➜

➜ lui non me le sarei aspettato... - Anch'io sono rimasto sorpreso. Più delle quotidiane lamentele per l'unghia incarnata dell'alluce destro e dei soliti improperi quando la perpetua lo invita ad aiutarla a piegare le lenzuola di altro non ero a conoscenza.- “Una vera tiranna!” - E lui un povero diavolo. E pensare che non vanno neanche a letto assieme-... - Ci siamo.- Vidi il mio angelo custode attento e serio davanti alla fossa scavata di fresco. S'inginocchiò e fece il segno della croce. -Sono un angelo cristiano, cosa credi? I miei colleghi di altri partiti religiosi fanno inchini, alzano le braccia o danzano.- “Come siamo con le percentuali?- Confortanti, direi. Sono centocinquanta le persone che ti hanno accompagnato all'ultima dimora. Parenti, conoscenti, amici...” -Non solo. Si è scomodato il sindaco di Portonuovo, e persino il parroco di San Fior di sotto.- “L'inglese?” - Proprio lui. Quello che fuma cigarillos e porta gli occhialini da intellettuale. E' arrivato in moto con suor Angelica in borghese. Col casco. “Una suora col casco?” -Cosa vuoi, è la legge...senza è molto più carina. Si è sempre distinta dalle sue sorelle, porta i ray-ban alla lenti azzurrate, insiste con le timberland anche se ora sono passate di moda, indossa vesti di panno leggero, vera lana vergine o seta cotonata di marca, non usa acrilici né cineserie; lo stile è sempre lievemente casual.- “E il profumo? E i reggiseni?” – Ma non ti sembra di esagerare? Non sei troppo indiscreto?- “Ti prego, soddisfa la mia curiosità.” - Morbosità, vorrai dire. Comunque adopera solo Versace e si serve da Gabriella. “ I segreti di Crizia.” -Appunto- “ E gli slippini?” - Oh, per la miseria, sono cose troppo intime, quelle, anche per me,e poi davanti all'uscio della canonica c'è scritto privato!- “Ma il parroco porta l'orecchino...” - Apparenze. Per sviare.- “Che diavolo!” - E che diavolessa!- “Che diavoli entrambi!” … Il primo pugnetto di terra cadde sulla cassa ove giaceva il mio corpo senza vita... Brano tratto dal romanzo:" SANDRUS, UN SATANICO ANGELO CUSTODE" di **Sergio Casagrande**.

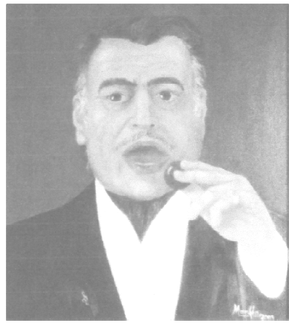


SEGNI D’ARTE: PITTURA – SCULTURA DEI NOSTRI SOCI ARTISTI

“*Il pensatore*”, disegno di **Vanessa Falbo**.
È nata a Cassano allo Ionio, un piccolo paese di Cosenza nel 1988; dove vive tutt’ora. Ha frequentato l’Istituto Tecnico Commerciale, ha partecipato a molti concorsi letterari e da molti anni si dedica a fare volontariato in varie associazioni, ma l’associazione di volontariato dove ha imparato molto e l’ha fatta crescere come persona e stata la Misericordia del suo paese. Nel 2007 ha auto pubblicato una raccolta di poesia intitolata “Il mio presente tutto da raccontare”. Nel 2014 e 2015, si è classificata al quinto posto nella sezione poesia minimalista nel premio Leandro Polverini. Nel 2015 ha vinto il premio letterario “Figurella” nel suo paese. Sempre nel 2015 si è classificata finalista nel concorso diaristico “Lanterna Bianca” e finalista nel premio “Il Convivio” (CT).
(vedi copertina di un suo libro a pag. 38)

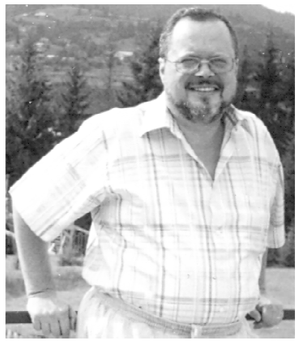
Illustre Presidente, ringrazio (e mi scuso per non averlo fatto prima) per la pubblicazione sul n.° 81 della rivista dei miei versi intitolati "Disincanto". Mi permetto di inviare qualche altro verso e la fotografia d'una mia opera di scultura: “*San Sebastiano*”, gesso patinato, h. 45 cm circa, qualora sia possibile la pubblicazione. Grazie e cordialità. **Mario Manfio** - Trieste

AUTORITRATTO, opera di **Mario Manfio**. Il titolo della tela è “RECITAR …”; mi sono infatti ritratto mentre sto per applicarmi al naso la pallina rossa da clown; la bocca è aperta ad intonare la celebre aria da “Pagliacci”. Il mio più grande sogno infatti sarebbe stato quello di cantare nei teatri d’opera e sono stato allievo (ahimè, senza fortuna) pure del grande Mario Del Monaco.



AUTORI IN PROMINENZA

FRANCESCO SALVADOR - ***LA MATURITA' DI UNA VOCE FUORI DAL CORO***



Il poeta Francesco Salvador è nato nel 1957, ha trascorso la sua prima giovinezza prevalentemente a Lido di Venezia, con rapide escursioni al paese natale S. Lorenzo, (frazione di Vittorio Veneto). Intorno al 1980 si trasferisce con la famiglia a Venezia, vicino alla casa che ha visto gli ultimi giorni di vita di Wagner. Dal 2006 abita a Padova, dove insegna in una scuola primaria. Nei lunghi periodi trascorsi a Lido di Venezia prima, e poi a Venezia "All'ombra del campanile" come si dice, ha avuto modo di avere contatti con i poeti veneziani e lidensi fra i quali ricordiamo : Mario Stefani, Aldo Vianello, Mario Ancona, Ugo Stefanutti e altri. Pur non entrando mai ufficialmente nell'associazione "Poesia Venezia" ha sempre mantenuto con alcuni dei suoi componenti, per un certo periodo, contatti più o meno assidui. Il suo esordio nel campo della poesia risale al 1984. Da allora ha collaborato a periodici e mensili locali e nazionali fra i quali ricordiamo: "Venezia7", "Il Gazzettino Illustrato", "Club Letterario Italiano", fino alle più recenti collaborazioni degli anni duemila a: "Poeti nella Società", "Verso il Futuro", "Il Convivio", "Il Tecnologo". Ha pubblicato molte raccolte di poesie fra le quali sono da menzionare: "Senza un cenno d'intesa" (Ed. Folin – 1985); "Liriche" (Ed. Master - 1990), "Dall'integro specchio" (Ed. Fioretti 1997); "Volo di una rondine" (Ed. Menna - 2007); "Non oltre il cielo" (Ed. Menna – 2013); "Da Israele all'Ucraina" (Ed. Il Fiorino - 2014). E' presente in molte antologie e in alcune appare accanto ai grandi della poesia: Corazzini, Merini, Gatto e molti altri. Ha vinto premi letterari di un certo prestigio fra cui il "Voltaire" (1987) e l' "Atheste" (2008). Presente in siti internet dedicati alla letteratura e in passato in trasmissioni radiofoniche, è stato considerato da alcuni critici una fra le voci più significative della poesia contemporanea.

Loreta Nunziata

è nata a Foggia nel 1950, dove vive. Ultima di nove figli da Maria Giuseppa e da Michele. Vive nel paese dove risiedono i genitori, a Deliceto, per 13 anni, fino al termine della Scuola Media. Continua gli studi in diversi luoghi: Firenze, Benevento; a Napoli si laurea all'età di 23 anni in Pedagogia. A 25 anni ha già perso entrambi i genitori. Il papà non l'ha vista laureata. Inizia la sua vita di madre, dando alla luce ben 4 figli; Luca Antonio, M. Grazia, Francesco Pio, M. Cecilia. Continua gli studi, si specializza con altri due anni di approfondimenti ed esami per i ragazzi disabili. La stessa, con i grandi desideri di un'anima, che cerca e si ritrova, approda alla gioia ed alla serenità, costruendo un percorso spirituale lento, graduale di fede, di cui gli scritti sono l'epilogo, ma anche l'inizio, perché vogliono essere un dono del cammino intrapreso. Ella scrive per Giovanni Paolo Il dal maggio 2005, ispirata dopo la sua santa morte e di esperienze umane e spirituali dal 2004. Ad oggi i libri stampati sono **quindici,** comprendono all'incirca seimila copie e tanti sono ancora da stampare e da propagandare. Laureata alla Facoltà di Teologia, dedicata al Santo Papa Giovanni Paolo II, ha inteso approfondire gli studi, le conoscenze, le ricchezze di una cultura umana, che maggiormente ha voluto arricchire il proprio Credo e gli altri, scrivendo per la comunicazione sia scritta che orale. I suoi scritti sono stati pubblicati sulla rivista mensile "Il Richiamo", su "Voce di Popolo", su tante altre sono donati, letti e testimoniati nella Santa Madre Chiesa, e, attraverso il volontariato, presso gli anziani e diffusi tra la gente, perché tutto si compia la gloria del Signore Creatore e degli uomini ad onore della Divinità presente in Cielo, in Terra, viva in ognuno di buona volontà. Il suo nome è inserito nel Club degli Autori in qualità di scrittrice e poetessa. Scrive sulla Rassegna di Cultura — Storia — Attualità e su altre riviste. Dopo lunga preparazione e fedele servizio è istituita Ministro Straordinario della Comunione (23/10/2010) dall'Ufficio Liturgico, Arcidiocesi di Foggia - Bovino. Conosce l'arte della meditazione più profonda e non disdegna mai di passare, in tempi ragionevoli, dalla riflessione alla decisione di lavorare sul campo: scrittrice, volontaria là dove un atto di carità è necessario.

LA MIA TERRA

Teneri quei giorni d'infanzia
scivolano lenti sull'acqua
e i sogni si accendono
tra le pietre del torrente.
Nella mia terra
ulivi d'argento la notte
si specchiano nella luna
e sciami di stelle pigre
nella penombra avvolgono
le case affacciate ai vicoli.
Silenzi d'erba sbocciano
a cieli tersi
spalancati ai mattini
e profumi d'origano
il vento porta
ai muri secchi di pietra.
Linfa e sangue
cadono dalla falce
e covoni colmi di sole
si aprono sull'aia
a sbuffi di nuvole
e canti di cicale.
Ho visto treni perdersi
tra le rughe delle colline
e l'aratro lasciato
al solco bruciato.
Profumi acerbi di terra
attraversano la memoria
e case bianche di calcina
vedono invecchiate le stagioni
nelle crepe aperte sui muri.

Mina Antonelli
Gravina in Puglia (BA)

****

GIROTONDO DI BAMBINI

Girotondo di bambini
grandicelli e piccolini
con la mano nella mano
con gli occhioni tutti belli.
Uno bianco, l'altro nero,
pellirossa o cinesino
per formare un mondo vero
dove la parola
- Amore –
sia scolpita in ogni cuore.

Valentina Bechelli
Piombino (LI)

ATTIMI

Luce
legge nel buio
attimi
nel tempo circolare.

****

TI ILLUMINI DI NUOVO

I silenzi
nelle parole
che non finiscono
di accarezzarti
e ancora ancora
ti illumini di nuovo.

****

LA LUCE

La luce
prima
della notte
ti fa carezza.
Parla
così…
ORA.

****

ANNOTAZIONI

Foglio bianco
annotazioni
segrete / intime
proprio così.

E guardi
senti / ascolti
poi forse?!?
Poi…
c'è tempo
la VITA
e vai, dentro.

Agostino Polito
Panza d'Ischia (NA)

Agostino Polito, nato a Panza d'Ischia (NA) nel 1954. Nel 2016 ha pubblicato "Così" – Poesia, edizioni Poeti nella Società, Napoli.

AMORI D'INVERNO

Scende la neve
sui volti dipinti
di lacrime scure.

Cancella dubbi, tormenti
e progetti sciupati.

Nelle serate infinite
fra ricordi lontani
ed incontri inattesi
nascono gli amori.

Profumano di sogni
ed hanno i colori
dell'arcobaleno.

Sono sguardi d'intesa
baci, carezze,
parole che ti scaldano
il cuore.

Durano attimi
o tutta una vita,
ma gli amori d'inverno
non si scordano mai.

Massimo Spelta
Paderno Ponchielli (CR)

****

IL GIRO DELL'ASTRO

In questa mia momentanea
immobilità …
non posso seguire
il sole
oltre ai colli –
nemmeno posso rincorrerlo
sul mare,
se avrò pazienza
e vita
attenderò …
il suo risorgere
da un altro emisfero.

Alessandro Spinelli

È nato a Montecerboli (PI) l'11 settembre 1932 e ivi deceduto il 1 aprile 2014. Vincitore di molti premi anche a livello internazionale. L'ultima sua opera in nostro possesso è "Connubio d'amore" (poesie 1953 – 2003), volume dedicato (probabilmente alla moglie Lina).

I NOSTRI SOCI, LE LORO POESIE: TERZA PARTE

GRAZIE

Grazie! Che subisco il tuo silenzio
che distrugge lentamente
le poche carni ormai
divorate da pene passate.
Grazie! Che in continuazione
piango per la tua assenza!
Grazie! perché questa sofferenza
che piange la tua mancanza
è una grazia di Dio
perché tu non sei morto!
Grazie! perché tu esisti
anche se non ti sento più
perché vivo le mie ore
aspettando il tuo rientro.
So che sarà il giorno più bello
dei miei ultimi anni,
luce farò con le mie lacrime.
Vorrei rubare le ali ad una rondine
edificare il mio nido
sotto il tuo tetto per vederti
uscire e poi rientrare,
garrire di gioia dimenticare
il passato.
Vorrei imparare una preghiera
nuova per carpire «Dio»
e riabbracciarti tanto.
Ma la vita inesorabile scorre
senza avvisi fino a dividere
le nostre strade, i nostri sguardi.

Miriam Manca - Iglesias (CI)

****

PRETE... FAMOSO

Che dite? Che dite?
non è affatto tramontato...
il latino è sempre in auge
e dalle persone colte viene usato.

I parenti miei nelle grandi occasioni
parlano solo il latino,
lo parla persino il nostro garzone
che qualcuno crede stupidino.

A casa mia tutti
preghiamo dicendo: Mi deus, Mi deus
e persino, dico persino,
il mio gatto fa... meus!

Clara Giandolfo - Campo Calabro (RC)

FRAMMENTI

Oltrepassata la barriera dell'arcano
il suono è rimbombo d'innocenza
che picchia alla membrana del cuore.
Non esiste strazio narrato, sventrato
come quello che percuote le tempie
con fionde malandrine.
Frammenti giganteschi opprimono
come troppi papaveri nel campo.
Cerco un qualsiasi varco, una bava
di lumaca, la pesta fonda
dello spaventapasseri.
Mi sbraccio in caduta libera
di miti appesi a calze rattoppate.
Tutto è franto, sdrucito, crollato.

Lilia Slomp Ferrari – Trento

****

LA MENTE

La mente non la puoi fermare
è come il fiume
che scorre verso il mare,
è come il vento
che confine non ha,
è come uno zingaro
che meta non ha.
La mente non ha pace
è sempre in fermento,
è come l'onda del mare
che nessuno la può fermare,
è lei la guida della tua vita.
Un tempo lucida,
ora vacilla
sotto il peso degli anni,
ma non demorde,
a volte è come il mare
in tempesta, ma poi,
si placa sotto un
cielo sereno.
La mente non ricorda
quello che hai visto
ieri sera in TV
ma non dimentica
il tempo della tua gioventù.

Sergio Todero
Cervigliano del Friuli (UD)

LA CORRISPONDENZA DEI NOSTRI LETTORI

Caro Pasquale, con piacere ti informo che in data 30 aprile 2017, in San Cipriano d'Aversa (CE), mi è stato assegnato il secondo premio per la poesia in vernacolo dal titolo "Vagabondo cantatore". Mi pregio comunicare, altresì, che nello stesso mese di aprile del corrente anno, mi è stata conferita dall'Accademia Universale di Lettere e Scienze Parthenope, la "Gran Dignità Dottorale in Lettere". Cordiali saluti da **Giulio Giliberti** – Napoli.

Illustre Sig. Francischetti, ho ricevuto il numero di "Poeti nella Società" e mi onoro d'esservi inclusa con l'ottima recensione del Cavaliere **Gianluigi Esposito** sul libro "Tu fosti Coronide". Lo ringrazi a mio nome; e le accludo un altro mio libro per eventuale recensione. Se eventualmente volesse trarre da quest'ultimo nuovo libro uno o due componimenti per la pubblicazione sulla rivista me ne direi senza dubbio gratificata. Invio omaggi vivissimi, **Raffaella Di Benedetto** – Montella (AV).

Ciao Pasquale, ti invio in allegato la candidatura firmata quale responsabile della sezione periferica di Venezia, per il quinquennio 2018/2022. Scusami se mi faccio sentire poco, ma negli ultimi anni il mio studio di comunicazione ha avuto un enorme step di crescita e quindi il lavoro da seguire è diventato immane, sottraendomi un po' alla volta tutto il tempo libero. Tra cui anche quello che dedicavo alla Poesia. Anche la parte di ufficio stampa va molto bene, nonché quella di editoria: sono editore di www.portogruaro.net , direttore responsabile di Punto11.Net e di Confartigiato Veneto Orientale Informa, ed ho edito alcune pubblicazioni locali molto interessanti, alcune delle quali le puoi trovare qui: http://www.unilibro.it/libri/-f/editore/visystem. Non ho smesso però di leggere la nostra rivista, che ricevo puntualmente, né di portare avanti il concorso "**Prove - scritti inediti**" che ho trasformato a cadenza biennale (per i motivi di cui sopra) e di cui in questo periodo stiamo terminando le selezioni. Resto a disposizione per ogni necessità e saluto cordialmente te e tutto il comitato. **Vincenzo Zollo** – Portogruaro (VE) – vedi poesia a pag. 4.

AVVISO AI SOCI Il Cenacolo "Poeti nella Società" stampa libri rilegati, solo per i Soci; copertina a colori su cartoncino da 350 gr. carta interna da 100 gr. tiratura limitata a 100 copie, a partire da 80 pagine, vedi il nostro sito internet. Vedi volumi disponibili (sia quaderni che libri) a pagina 37 della rivista. Non esitate a richiederli!

Caro Presidente Francischetti. in qualità di Poetessa la ringrazio per la Sua fermezza che la contraddistingue nel modo in cui cura la rivista Letteraria - Artistica e di Informazione Poeti nella Società". E incontrare una persona come Lei che sa dare il giusto valore a noi AUTORI è ammirevole, specie in questa nostra società dove spesso questi valori creativi vengono umiliati da coloro che si credono sapienti. ma poi col tempo vengono sconfitti dai veri competenti. Ed è per questo che sento il dovere di ringraziare il Critico Letterario Dottoressa **Susanna Pelizza** che gentilmente si è prestata a scrivere una recensione per il mio libro di poesie dal titolo "LA VITA E' AMORE" terza edizione aggiornata 2016, pubblicata nella rivista "POETI NELLA SOCIETA' MARZO - APRILE 2017 Pag. 18", ed essere apprezzata dalla Dottoressa Susanna Pelizza mi ritengo soddisfatta, anche perché ha saputo interpretare con amore ed entusiasmo le opere di questa mia creatura ormai adulta. Ringrazio ancora la Dottoressa formulandole i miei cordiali saluti. E per Lei Presidente un caloroso abbraccio. Poetessa - scrittrice **Giovanna Abbate** – Trapani.

Carissimo Pasquale, ti ringrazio per avermi menzionato sulla rivista "Poeti nella Società", con la foto e la recensione di **Fulvio Castellani** sul mio romanzo "Un desiderio nel cuore". Ormai da tempo faccio parte di questo Cenacolo Accademico che seguo con interesse, apprezzando la pubblicazione di rubriche letterarie, poesie, racconti, informazioni di grande significato culturale. A te, mio caro Pasquale, un caro saluto che conferma la mia stima e la mia convinzione che il tuo impegno, unitamente a quello di coloro che fanno parte della grande famiglia, continuerà ad ottenere sempre un più largo consenso! **Adalgisa Licastro** – Bari.

Carissimo Presidente, "Poeti nella Società" di maggio/agosto 2017 mi ha recato il piacere di vedere pubblicata (in 4ª di copertina) la mia opera pittorica dal titolo "Fiore notturno": grazie! Il tuo pensiero amicale mi porta agli albori della nostra Rivista, cresciuta culturalmente nel tempo grazie alla tua instancabile prodigalità e alla preziosa collaborazione di validi critici e poeti che ne fanno parte. Io (antica associata) leggendola, colgo il bello dell'intelligenza che essa racchiude e, nel mio limite, ne faccio tesoro. Complimenti! Nel salutarti, auguro buona salute a te e tutta la famiglia di Poeti nella Società. **Antonietta Di Seclì** – Milano.

SEZIONE PERIFERICA DI AUSTRALIA
RESPONSABILE: GIOVANNA LI VOLTI

Gruppo di poeti nell'incontro in Sede del **4 maggio 2017** con la rivista Poeti nella Società. La prima a sinistra **Giovanna Li Volti Guzzardi**.

SEZIONE PERIFERICA DI FRANCIA
RESPONSABILE: JEAN SARRAMÉA

O ITALIA MIA!
(la mia dichiarazione d'amore all'Italia)

Ma come mai! Sono innamorato dell'Italia e non ho nessuna origine italiana! (ho cercato tutti i miei antenati fino al 1760). Perché sento io un brivido, una gioia profonda quando varco il confine di stato, quando vedo un cippo di confine? Mi prende allora la voglia di inginocchiarmi e di baciare il suolo dicendo "O Italia mia!". Non ho mai provato quel sentimento al confine colla Germania, la Spagna, il Belgio, la Svizzera: ero incuriosito, ma senza avere un sentimento speciale né intenso. - Come spiegarlo? – forse un'idea trasmessa da mia madre che aveva studiato un po' la lingua, ed aveva osservato genitori "perbene" di alcuni alunni. Mi diceva: "è italiano, sa che cos'è provare riconoscenza, accoglienza, empatia … Tutto ciò è tanto prezioso!" – Forse lo studio della lingua latina (per sette anni), introduzione splendida al territorio, alla profondità della storia e della cultura … - Il ricordo del mio primo incontro (a dieci anni) colla Liguria (Sanremo) come la porta d'ingresso di un mondo incantato da scoprire. – Il ricordo dello studio della lingua (come prima lingua straniera al Liceo) per sei anni, quell'intenso piacere intellettuale, più che per tutte le altre materie allora scoperte … - Il piacere, a tredici anni, di svegliarmi alle sette e, ancora nel lettino, di sentire le notizie dell'Italia e del mondo alla radio, e di essere sbalordito di capire tutto … - Il piacere, la curiosità sempre rinnovati di approfondire la conoscenza del paese, del popolo, della ➜

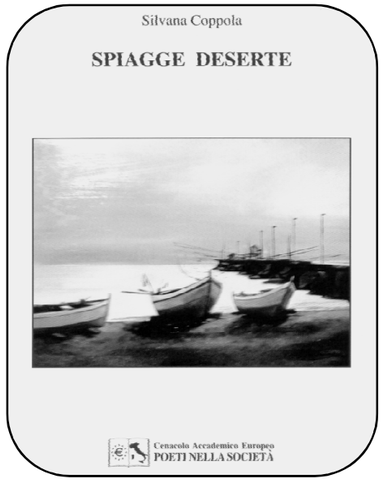
➜ civiltà, tramite le arti, la musica, l'opera, i romanzi, i film, i francobolli, la moneta … - Il piacere di scoprire ed assaporare i cibi italiani, - I ricordi dei viaggi in tutta l'Italia settentrionale, una parte dell'Italia centrale, la Sardegna; dei soggiorni da giovane nel Cuneese, nella Valle d'Aosta …. e la speranza di scoprire poco a poco le altre regioni; - Il fatto di essere socio sin dagli anni settanta del Touring Club Italiano; - la creazione di una sezione europea nel mio Liceo a Saint Raphael imperniata sulla lingua italiana, osservare per dieci anni il piacere degli alunni che hanno scoperto la storia e la geografia dell'Italia, la mia presenza attiva al Congresso 2015 degli insegnanti italiani di geografia, gli scambi culturali e scolastici colla Lombardia, le gite a Torino con una coppia italiana tanto dinamica e simpatica, le tre riviste poetiche che ricevo regolarmente dalla Sicilia, dalla Campania (Poeti nella Società), e da Torino e che accettano i miei scritti; i miei libri (Storia, poesia), le mie traduzioni pubblicate di poeti italiani … Ma è così poco di fronte all'immensità di tutto ciò che l'Italia ha regalato all'Europa ed al mondo! Mi vengono lacrime di riconoscenza! Forse non tutto viene spiegato colla ragione. Mi ricordo quel professore di Liceo Scientifico di Legnano: aveva capito la mia passione e quando ho detto "non ho nessuna origine italiana", mi aveva detto "non ci credo, lei deve cercare ancora, cercare meglio!". Allora … si può sognare, sarei tanto felice nel futuro di ottenere una specie di "cittadinanza italiana d'onore e d'amore!" **Jean Sarraméa** – Saint Raphael

DALLA SEZIONE PERIFERICA DI IMPERIA
RESPONSABILI MARCHETTO & LUNARDI

CENACOLO EUROPEO "POETI NELLA SOCIETÀ" e COMUNE DI SANTO STEFANO AL MARE, presentano la 29ª MOSTRA FIGURATIVA "FANTASIE D'ARTE" e Poetica: "IL NOSTRO TEMPO IN POESIA", presso la Torre di Santo Stefano al Mare dal 15/07 al 30/07 2017.

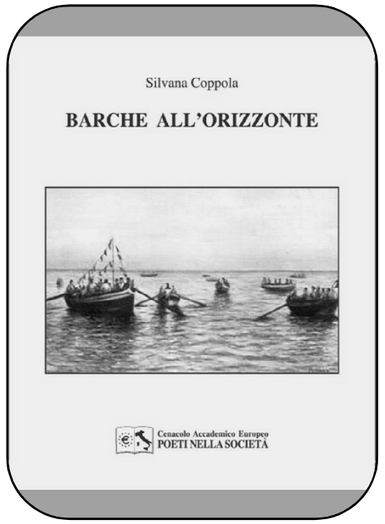
Artisti partecipanti: Giuseppe Bernardini (pittura a olio) – Franca Chiappini (pittura su ceramica) – Miranda Garoscio (pittura a spatola) – Maria Giauna (ceramiche) – Federica Martini (elaborazioni grafiche) – Pasqualina Poggio (pittura e ritrattistica) – Andrea Ponticello (sculture in ferro e rame) – Sergio Puglia (fotografia) – Francesco Rodi (fotografia) – Valentino Rolla (fotografia) – Eveluna * Mandera (poesie in cornice e romanzo "Ci rivedremo a Dakar". – l'artista Pasqualina Poggio nei mercoledì ha eseguito ritratti.

ALCUNI LIBRI PUBBLICATI DA SILVANA COPPOLA



SPIAGGE DESERTE narrativa di Silvana Coppola
Edizioni Poeti nella Società, 2008.

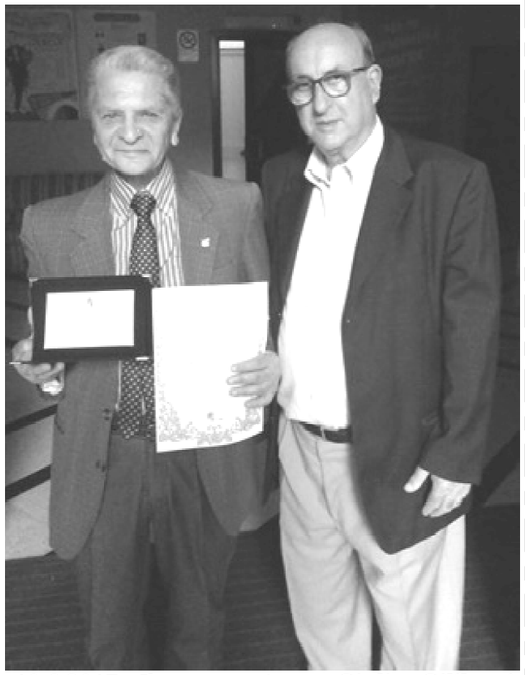
Mai letto un libro siffatto! Le esperienze e le considerazioni della gentile Autrice, espresse con toni sì delicati sono una vera carezza al cuore di ogni persona sensibile, degna di questo nome. Non c'è una sola pagina che non trasudi emozione e commozione e non coinvolga, in prima persona il lettore attento e imparziale e, di questi tempi, non si può dire altrettanto di altri testi che capita di leggere. Citerò, a puro titolo d'esempio, *Danze di delfini*. Delicato e suggestivo sogno di libertà, bene inalienabile per ogni essere vivente ed, a fortiori, per creature come i delfini, intelligenze acquatiche sempre minacciate dai pescatori. L'ingenuità ed il candore espressi in questa piccola favola tra sogno e realtà, non si possono ridire. Bisogna leggere di persona, per saperlo. Stupenda, la foto a commento di *Danze di delfini*! E non è la sola immagine bellissima che arricchisce questo prezioso libretto. Io detesto citare un brano piuttosto che un altro, specie quando ogni pezzo sarebbe degno d'un elogio dovizioso e profondo, ma sono, ogni volta, costretto a fare una scelta per dare un' idea del contenuto del libro in esame. E, ovviamente, quello che devo tacere, per ragioni di spazio, non è meno bello di quanto metto in evidenza. E tutto il libro è così. Non dirò di più, per non guastare il piacere della scoperta a chi lo leggerà dopo di me. Ma ne vale davvero la pena. **Andrea Pugiotto** - Roma



BARCHE ALL'ORIZZONTE narrativa di Silvana Coppola – Edizioni Poeti nella Società, Napoli, 2010.

Si intuisce fin dalla prima pagina la valenza espressiva e la sensibilità di cui è dotata Silvana Coppola. Una espressività che naviga in un mare di esperienze e di affetti, di gioie e di momenti non lieti, e che mette subito in bella mostra la forza interiore che accompagna da sempre il fluire dei giorni e delle stagioni di questa singolare e brava scrittrice, che vanta già altre esperienze letterarie: "Spiagge deserte" (saggistica), "Storia di un sogno" (narrativa) e "Frammenti di vita" (poesia), oltre alla pubblicazione di articoli scientifici sulle riviste "Il Cardarelli" e "Lega It. Epiles". È la vita, la sua e quella di quanti le sono stati accanto e che hanno condiviso (o condividono) i suoi perché e le sue emozioni, ad imprimere di sé le pagine di questo agile e sostanzioso volume. Partendo da lontano, Silvana Coppola scopre un orizzonte più o meno finitimo dal quale apprende la giustezza del vivere scandagliando l'io dei personaggi, più o meno importanti che ha avuto modo di conoscere e di frequentare, e sorridendo, sempre e comunque, alla vita ed affidandosi allo sguardo amico del Creatore. C'è fede nel suo rapporto con gli altri. C'è la consapevolezza di dover accettare anche qualcosa di non gratificante, in quanto sarà sempre all'orizzonte una nuova luce, un nuovo barlume di gioia, di serenità. I vari capitoli della "sua" storia, narrata in forma amichevole a Marta (una figura amica, ma inventata), riguardano via via quelli che sono i veri affetti, la sua attività lavorativa, la vita sociale, l'amicizia e l'amore. Ed è proprio l'amore per il suo uomo, Antonio, a tratteggiare con toni caldi e suadenti i ricordi, le circostanze in cui si è venuta a trovare, le difficoltà incontrate, il brillare costante di una speranza scevra da ogni dubbio, da ogni parvenza di compromesso. Frasi come questa, del resto, non ammettono dubbi sulla qualità intrinseca del suo pensiero e del suo rapportarsi con gli altri e con se stessa: "*Integrarsi nella società è come attendere il sole che sorge senza perdere di vista l'essenzialità della nostra esistenza*". Momenti particolari della sua storia non fanno che sollecitare l'attenzione di chi legge; quasi ad avvalorare quella "luce autobiografica" di cui parla Girolamo Mennella nella prefazione e che costituisce la pienezza del suo laboratorio di donna, di biologa e di scrittrice ispirata.

Fulvio Castellani – Enemonzo (UD)



10.6.2017. Il poeta-scrittore **Giulio Giliberti** riceve la segnalazione di merito al XXIII premio di poesia "Madre Claudia Russo", indetto dal Centro Ester, Napoli, con la poesia “Invocazione”. A fianco il segretario Enzo Ruoppolo.

Domenica **11 Giugno 2017** ore 10,00 Sala Congressi Hotel Terminus in Piazza Garibaldi a Napoli si è svolta la cerimonia di premiazione Artistico – Letteraria “Carmela Rocco”, con presentazione del libro “Raggi di luce”. Tra i Finalisti : Umberto Flauto, Nunzio Industria, Enrico Fontanarosa, Ferdinando Gallifuoco, Marco Fioretti, Giuseppe Escalona, Domenico Crispino, Mario Romano, Lina Gubitosi,Maria Grazia Bergantino, Vittorio Di Mauro, Alessandro Lugli, Salvatore Lagravanese.

L’organizzatrice del Premio “C. Rocco”: **Elisabetta Busiello**, premia alcuni concorrenti.

Domenica, 18 giugno 2017, nel castello di Conversano (BA), l'Associazione Bimbo Aquilone Onlus ha premiato i poeti che hanno vinto l'XI edizione del Premio Nazionale di Poesia "**MARANATÀ**". La referente del Progetto è la poetessa **Mina Antonelli**, la segretaria Silvia Magistà che insieme all'avvocatessa Anna Mele hanno declamato le poesie. Il sindaco di Conversano ha espresso il suo saluto e augurio ai tanti che hanno collaborato ed al pubblico.

Nella foto solo alcuni dei membri della Commissione Giudicatrice composta nella sua totalità da: Prof.ssa Santa Abiusi, Presidente di Giuria, docente in lingue e lettere straniere (Bari); Prof.ssa Carme De Mola, poetessa docente in Italiano e Latino presso Liceo Domenico Morea di Conversano; Past. Rolando Rizzo, scrittore docente in Teologia (FI); Past. Giuseppe Stragapede, poeta e scrittore docente in Teologia; Prof.ssa Marisa D'Agostino docente di Materie Letterarie e Greco; Giovanni Sangiorgio, poeta di Gravina in Puglia; Anna Rita Mele, avvocato.

La poetessa **Mina Antonelli** consegna il premio alla poetessa Loretta Stefoni.

BANDO DI CONCORSO

Patrocinio Assessorato alla Cultura Comune di Ravenna BANDO Premio Nazionale di Poesia "**POESIA AL BAR" 2017 - 7ª Edizione**.

Con il patrocinio Comune di Ravenna. Regolamento **1.** L'opera partecipante dovrà essere spedita o portata personalmente al Centro Servizi Culturali di Via Magazzini Anteriori 59 Ravenna Tel. 0544 1672153 entro **20 Novembre 2017**, farà fede timbro postale. **2.** Iscrizione e contributo spese segreteria, organizzazione, premi: 25,38 euro (compresa iva) da versare sul conto Centro Servizi Culturali di Alessandra Maltoni BCC Credito Cooperativo Via Canneti Ravenna IBAN IT 10T085421310303-6000261372 oppure assegno o vaglia, causale: Concorso “Poesia al Bar” settima ed. Le poesie partecipanti non saranno restituite. **4.** E' ammessa la partecipazione con una sola poesia edita o inedita, mai premiata, argomento libero, magari con tema originale. Le opere dovranno essere in dieci copie anonime con allegata una busta contenente nome, cognome, codice fiscale autore, indirizzo, numero di telefono, e-mail. **5.** Coloro che non potranno partecipare alla premiazione potranno delegare persone di loro fiducia. La premiazione sarà di Sabato ore 11 (la sede sarà comunicata entro novembre 2017), aperitivo presso bar sostenitore del concorso. **6.** Centro Servizi Culturali si riserva di pubblicare le poesie vincitrici, le prime dieci meritevoli per dignità di forma e contenuto in un volumetto dal titolo "Poesie al bar" entro Marzo 2018, verranno menzionati i partecipanti. Il quaderno di poesie sarà acquistabile presso editore. Il quaderno verrà divulgato in omaggio a biblioteche italiane, autorità, istituzioni enti. Ci si riserva di tradurre la pubblicazione in futuro in altre lingue europee in relazione ai sostegni e fondi versati per questa iniziativa o proposte editoriali. **7.** Verranno premiate le prime tre poesie e verrà consegnato un attestato ai primi dieci concorrenti, verrà data notizia alla stampa dei vincitori. Se i vincitori non saranno presenti alla cerimonia e non delegheranno nessuno, perderanno il premio e la posizione in classifica. Il premio in base alla graduatoria verrà assegnato ad altro concorrente presente. I premi verranno assegnati in base al montepremi erogato da realtà sostenitrici. Garantiti attestati ai primi dieci classificati e targa preziosa al vincitore (primo classificato). Il giudizio della giuria è insindacabile.
La partecipazione al concorso implica l’accettazione del regolamento.

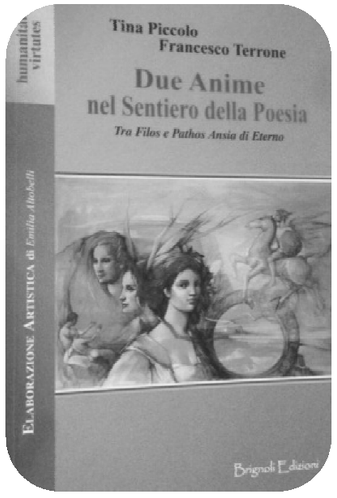
RACCONTO, SAGGIO

DEMOCRAZIA.

Politicamente tu sei soltanto un voto come qualunque delinquente e criminale. Socialmente tu sei soltanto quattro soldi e una pistola per fare paura e per il rispetto. Una società fondata sulla negazione e sulla violenza, arriva al delitto e crimine come principio di esistenza. E non può che autodistruggersi. Così la democrazia arriva ad autodistruggersi e a suicidarsi con le stesse armi con cui è nata. I problemi delle democrazie e del mondo si aggraveranno sempre più quando si accorgeranno tutti di essere responsabili di se stessi. E ognuno dovrà pagare il suo conto. È il risvolto finale della democrazia. In questa democrazia si è arrivati a diventare « importanti », « superiori» e addirittura «sapienti», mediante il delitto e crimine. Nessuno ha capito ancora che c’è un bene e un male, che ci sono delle leggi morali trascendenti prima che immanenti, che ci vengono da Dio Padre... se questa civiltà e questo pianeta vuole sopravvivere e questa vita perpetuarsi. Per i delitti e crimini dei « confessionali » e delle «ragion di stato» fino ad oggi ha pagato sempre Gesù Cristo, fino ad oggi chi ha pagato sempre il conto per tutti è stato sempre Gesù Cristo, con la ricompensa..., del manicomio oggi la gente ha cominciato a capire che il mondo è arrivato all’autodistruzione e al suicidio collettivo perché il mondo non capisce nemmeno chi gli vuole bene e chi gli vuole male, non capisce nemmeno chi gli dà a mangiare. E credono che il pane costi soltanto 50 centesimi alla più vicina salumeria. Oggi che hanno « monetizzato » ogni grammo e centimetro della carne della vita umana, che ormai è acquistabile come qualunque carne alla macelleria. Riflessione. Il sapere umano è sempre un’arma a doppio taglio, se ne può servire impropriamente anche il male per i propri delitti, crimini, e assassinii. Sigmund Freud non pensava mai che i suoi studi psicologici e psicanalitici sarebbero serviti alla massoneria per assassinare nei manicomi la migliore nobiltà dell’anima. Immagini dello spirito restano le parole e i segni. È la Mente di Dio che registra tutti i palpiti del cuore. E non è assente nessun filo d’erba. Bilanci. I migliori anni della mia vita li ho bruciati in un sogno di amore. **Donato Palmieri** – Castri di Lecce

Tina Piccolo:

“Il Leone è ferito ma ruggisce ancora”. La grande poetessa è in completa attività attraverso la scrittura e la pubblicazione di libri. Il Leone è stato ferito ma ruggisce ancora, questo è ciò che ci afferma la grande Tina Piccolo. Poetessa, scrittrice, definita da accademie e associazioni “ambasciatrice della poesia nel mondo”. Dopo tantissimi libri che contengono le sue più belle poesie, la poetessa decide in un periodo buio di dare luce ad un altro libro con il suo degno erede Raffaele Castiello dal titolo “Una madre e un figlio”. Dopodiché nasce una nuova creatura edita da Brignoli Edizioni con elaborazione grafica di Emilia Altobelli dal titolo “Due anime nel sentiero della poesia” di Tina Piccolo, grande poetessa, docente, scrittrice critico di arti visive e incoronata dall’ass. “I nuovi Angeli” di Saverio e Imma Gatto “Senatrice della cultura” per i suoi anni di carriera a favore dell’arte e della cultura e dall’Ing. **Francesco Terrone** che opera nell’ambito della imprenditoria ed è giornalista con all’attivo infiniti articoli che riguardano la cultura e testi poetici che hanno fatto il giro del mondo. Insomma Tina Piccolo è sempre pronta per la sua amata arte e cultura che da Napoli attraverso le sue poesie il suo nome e le sue opere immortalati in libri numerosi hanno girato il mondo.

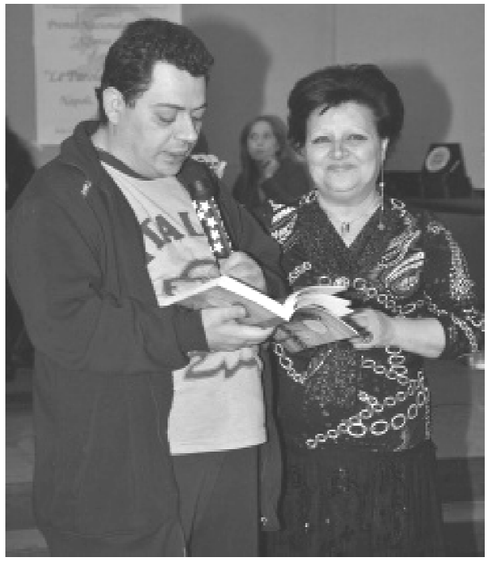


Giuseppe Nappa – Casoria (NA)

SONO FRAGILE

Sono fragile
come le stesse cose
che vorrei proteggere,
eppure non ha misura
la mia voglia d’amare.
E mi perdo, tremando,
negli occhi del cielo,
mi ritrovo stupita
nel respiro del mare
e il pensiero rinasce
in rugiada di pianto.
Sono la bimba che nessuno
ha saputo amare,
sono la donna che ha visto
il suo grembo inondarsi di vita,
nel mistero del mondo...
Sono l’ombra che vorrebbe
vestirsi di sole,
ma carezza le lucciole
al calar della sera...
E sono fragile
come le stesse cose
che vorrei proteggere.

Tina Piccolo Via Rossini, 22 – 80038 Pomigliano D’Arco (NA) – Fondatrice del famoso Premio Internazionale “Città di Pomigliano”.
http://www.poetinellasocieta.it/PiccoloTina



Il poeta **Lello Castiello** con la madre, la poetessa – scrittrice Tina Piccolo.

26 maggio 2017. Gianpiero Donnici di Cosenza, 3° classificato al PREMIO NAZIONALE DI POESIA “ La Biblioteca” NA. 3° Edizione 2017.

17 giugno 2017. Gianpiero Donnici di Cosenza, riceve la menzione d’onore all' VIII° Edizione del Concorso Letterario "Le parole dell'Anima città di Casoria" (NA).

Sabato **10 giugno 2017** in Palazzo Vecchio, Firenze, nel bellissimo salone dei cinquecento, Premo Lorenzo De' Medici;. è stato conferito il Premio Caterina De' Medici, consegnato da Riccardo Ghiribelli, alla poetessa **Roberta Degl’Innocenti**. Il premio Caterina de’ Medici è stato conferito a tre donne. Silvia Baldacci, R. Degl'Innocenti e Anita Norcini Tosi.

(vedi foto a lato)

Roberta Degl’Innocenti premiata da Ghiribelli.

Assisi, **10 giugno 2017.** 3º Classificato nella sezione Poesia alla Terza edizione del Premio Letterario «L'Essere Armonia» organizzato dall'Associazione A.L.E.A. al poeta **Giuseppe Guidolin**. Motivazione della Giuria “*Con sublime maestria l’autore prova ad immaginare dall’alto dei suoi giorni sgualciti di riannodare il filo di sentimenti che lo legano all’amata, attraverso allusive metafore dalle quali traspare un amore profondo, linfa vitale che colora l’invisibile e capace di dar voce a quella melodia universale che lega ogni essere umano*”.

ANCORA UN PRESTIGIOSO RICONOSCIMENTO INTERNAZIONALE AL POETA SICILIANO: ROSARIO LA GRECA DI BROLO (ME)

Infatti nella XXIIª Edizione della Rassegna Internazionale *"Padus Amoenus"*, le è stato conferito nella Sezione: "**Riconoscimenti Internazionali**", il Premio alla Carriera con la seguente motivazione: "per *essersi particolarmente distinto nel campo letterario, musicale e sociale"*. La Cerimonia "di premiazione si è svolta il **27 maggio 2017**, nella splendida Cittadina di Sissa Trecasali (Parma), nella Sala del Cinema Teatro Comunale, alla presenza di tantissimi artisti provenienti da tutta l'Italia e da Nazioni come la Svizzera, la Francia, l'India, la Moldavia, l'Austria e il Sud Tirolo. La prestigiosa Rassegna, che ha riscosso un grandissimo successo di pubblico e di critica, è nata con lo scopo di **celebrare l'arte in tutte le sue forme** da quella poetica, a quella pittorica, fotografica, giornalistica, letteraria e saggistica e si suddivide in numerose Sezioni, tra le quali: ***Padus Amoenus e Padus d'Oro*** *(Poesia, Narrativa e Saggistica),* ***Premio Speciale" Grazia Cavanna":*** *dedicato all'indimenticabile Sindaco di Sissa,* ***Riconoscimenti Internazionali****: per personaggi noti in ogni campo del sapere.* ***Premio Giornalistico Nazionale "Luciano Castaldini"****, che quest'anno è stato conferito al Direttore del Periodico culturale "Bacherontius", Dott. Marco Delpino e al Giornalista e Scrittore Egidio Bandini. Ancora il* ***Premio Fotografico " Clic d'Oro"*** *e il* ***Gran Trofeo Aldo Capasso****, dedicato al grande poeta, saggista e critico.* Un'iniziativa di grande respiro culturale, che coinvolge tante Nazioni e contribuisce a rendere internazionale la Cittadina di Sissa Trecasali, ideata e portata avanti con grande entusiasmo e professionalità dai coniugi Silvia Ragazzini, scrittrice e pittrice e Luciano Martelli, fotografo. **Rosario La Greca** – Brolo

Sabato 27 maggio 2017 alle ore 16:30, nella splendida cornice dell'Aula Magna dell'Università degli Studi di Messina, l'Asas, associazione culturale siciliana, ha realizzato, con il patrocinio gratuito del Comune e dell'Università degli Studi di Messina, l'Evento conclusivo del suo **Premio Nazionale di Poesia 2017**, preceduto in mattinata dal Recital poetico dei partecipanti, giunti dalle diverse province siciliane, dalla Calabria e dal Veneto, con partecipazioni al Premio anche da New York e dalla Romania. In apertura della Cerimonia di Premiazione di questa V edizione, presentata dalla messinese Alba Terranova, è stato cantato in pubblico per la prima volta l'INNO dell'A.S.A.S. realizzato dal Socio ordinario dott. Giovanni Albano, poeta e scrittore, appassionato di Arte e musica. Il testo dell'INNO di Albano, desidera rappresentare i concetti di coscienza, immaginazione, criticità e raffigurazione dell'Arte, che determinano e caratterizzano la nobile storia della Sicilia. In questa edizione 2017 hanno ottenuto i Trofei Asas per la sez. Studenti la giovane Valeria Venuti del Liceo scientifico Archimede di Messina e i poeti Giuseppe Vultaggio di Trapani; Orazio Minnella di Tremestieri Etneo (CT); Carmelo Morena di Cassano Magnago (VA); Maria Antonietta Sansalone di Palermo e la Silloge vincitrice di Pubblicazione gratuita (200 copie), della Edizioni del Poggio che sponsorizza ogni anno il Premio offrendo gratuitamente n 70 copie all'autore e n 30 copie all'Asas, è stata "Nella quiete dei coralli" di Teresa Riccobono Nicoli di Palermo. Un ringraziamento particolare va oltre ai partecipanti e ai Dirigenti Asas, alle Giurie presiedute dalla docente universitaria prof. Maria Francesca Tommasini, la quale si è adoperata in prima persona nella scelta della bella e qualificata Sede universitaria. L'Asas, presieduta dall'artista messinese **Flavia Vizzari**, dal Vice presidente Pier Paolo La Spina, con il segretario Luigi Terranova e i soci Pasquale Costa, Gianni Amico, Licia Velardi, Ezio Simoncini, ecc., sta già pensando alla sesta edizione del Premio, ormai divenuto quasi Internazionale. Per associarsi si possono consultare il Web Site: www.associazioneasas.jimdo.com

SEZIONE PERIFERICA DI INGHILTERRA
RESPONSABILE: MICHELE DI CANDIA

SONO CONTENTO SE...

Sono contento se
ti prendi cura di te stesso
ovvero anche della tua conoscenza.
Prima d'ogni conoscenza t'ho incontrato.

Sono contento se
tu fiorisci e prosperi
ovvero i prodotti del buon vivere ottieni.
Giocare e strafare con la vita.

Sono contento se
tu sai usare la forza
ed anche trattenerti dall'usarla.
Creazioni responsabili !

Sono contento se
tu hai una buona brava bella moglie
ovvero quella che condivide l'essere.
Creare e creare e crearsi assieme.

Sono contento se
tu ami i figli tuoi figli d'ogni dove.
Quel bimbo là potrebb'essere
il tuo prossimo papà.

Sono contento se
tu fai un buon lavoro
ovvero quello che serve o t'interessa.
Ci mangio eppure un gioco è.

Sono contento se
tu aiuti e ti lasci aiutare.
Un bimbo che nasce dice: "uuheee-help!"
L'aiuto: questa linea di demarcazione.

Sono contento se
tu aiuti il tuo prossimo
e ricordi ch'è un essere spirituale.
Sei il prossimo del tuo prossimo.

Sono contento se
tu hai un codice d'onore
che non è morale ma etica
rende la vita più bella.
Sono contento se
tu scegli di vivere
ma non hai paura di morire.
Vivere e raggiungere il tuo scopo.

Sono contento se
ti vivi ogni nuova primavera
e sei amore gioia stupore
e tutte le stelle ti sembrano caramelle.

Sono contento se
tu hai un sogno da raggiungere
piccolo o grande o magnifico sogno.
Raggiungere il sogno da' senso alla vita.

Sono contento se
tu vedi che l'arte è parte di te
e ne gioisci in creazioni originate.
Causare creare è la tua essenza.

Sono contento se
tu vinci il tuo nemico
ovvero comprendi chi è veramente.
Conoscenza porta verità che libera.

Sono contento se
tu vivi in un paese di possibilità
ovvero paese senza inganno psichiatrico.
E tutto l'universo appare bellissimo.
Sono contento se
tu vivi in un mondo libero
dove puoi essere fare avere e ciò concedi.
S'è fuori o dentro è libertà apparente.

Sono contento se
tu annulli la morte
ovvero conosci te stesso.
" Oh immortale, e fatti quattro risate! "

Sono contento se
tu raggiungi quella Libertà.
Quella Libertà che per sempre rimane.
Torniamo, torniamo a casa.

Sono contento se
divieni o vai da un Auditor di Scientology
ovvero chi aiuta verso quella Libertà.
Eppoi sarai per sempre Libertà.
Sono contento se
tu fai davvero questo
perché aiuti te stesso e tutta l'umanità.
Passaparola passante, passa la vita
(eppur la vita sempre E').

Michele Di Candia - Durham (Inghilterra).

I SONETTI SONATI eppoi dove gli abili diventano più abili, poesie di Michele Di Candia, Edizioni Helicon, 2010.

RECENSIONI SUI LIBRI DEI SOCI A CURA DEI NOSTRI CRITICI

LE RADIO LIBERE NELLA VALLATA DEL TORBIDO – "Un'opera senza precedenti", Edizioni Cenacolo Accademico Europeo, Napoli, 2016.

Prima del cellulare, dell'ipad, del computer, del tablet, del navigatore satellitare e via dicendo, e prima della nascita della televisione, c'è stata lei: la radio con tutte le sue frequenze su cui sintonizzarsi. È stato un periodo meraviglioso sotto tutti i punti di vista e le donne – che in maggioranza stavano in casa – non si sentivano mai sole, perché ascoltavano programmi di canzoni celebri del momento, mentre magari stavano cucinando, rassettando la casa, cucendo; insomma partecipavano anche attivamente con la richiesta di qualche canzone preferita e con la formulazione di dediche da inviare a qualcuno. «*Spesso tra i D.J. e le radioascoltatrici nascevano dei Flirt, fidanzamenti e si concretizzavano dei matrimoni. Contestualizzando quel periodo nel quale si richiedevano i brani, sia dal telefono fisso (da casa di nascosto dei genitori) e dalle cabine dei bar con servizio pubblico (prima il Bar Aldo Panuccio e dopo il Bar di Nicola Reale) vi era spontaneità in quei programmi che piacevano e appassionavano irresistibilmente.*» (A pag.7). Il lavoro di ricerca portato a compimento dallo scrittore, poeta, amante del suo territorio calabrese tanto da essersi interessato ad argomenti come *Il Gruppo Sportivo di Gioiosa Jonica*, al *Bar Italia di Gioiosa Jonica*, all'*Associazione nazionale marinai d'Italia*, all'*altra Locride – Le band musicali* ed altri temi ancora più nello specifico; ebbene l'autore non si è perso nel labirinto dei nomi di chi ha lavorato in *Radio Gioiosa,* che nacque nel 1974. Due anni dopo anche lo stesso Ernesto Papandrea entrò a collaborare con un programma culturale, dove il mercoledì di ogni settimana leggeva i testi, di poesia o di narrativa, di autori autoctoni più o meno conosciuti. Un passatempo-lavoro per alimentare l'interesse verso la radio del suo luogo e sentirsi contestualmente al passo con i tempi: «*RADIO GIOIOSA, essendo una radio aperta alle esigenze della Comunità Gioiosana, ha cercato la solidarietà e la partecipazione degli ascoltatori per lo sviluppo dei programmi. Dall'inizio fino alla fine delle trasmissioni, RADIO GIOIOSA si è retta sulla collaborazione dei giovani i quali spontaneamente hanno contribuito per la ripresa dei programmi e ampliare l'indice di ascolto.*» (A pag.18). Accanto a Radio Gioiosa, nacquero anche Radio Casa e Radio Arcobaleno nel 1975 e Radio Gamma e Radio Onda Giovane nel 1976 e nel 1977 iniziò anche Radio Onda blu e Radio Gioiosa Antenna Uno, mentre si cercava di rendere i trasmettitori e le antenne delle stazioni-radio più potenti. Gli appuntamenti nell'arco della giornata erano per tutti i gusti, dacché oltre ai programmi musicali, c'era quello della cucina tipica della Calabria, di satira, di astrologia e oroscopi fino a dispensare frasi succinte di vera saggezza, sull'educazione sessuale, sulla politica e quello notturno per i camionisti, gli stradisti che, per scelta o per lavoro, viaggiavano di notte. Nel 1977 nacque Radio One e Radio Mammola; nel 1978, invece, Radio Saturno; in seguito, nel gruppo delle *Radio periferiche*, ai primordi degli anni '80 vide la luce *Radio Satellite e Radio Polo Sud;* ma quello che sta nel libro è una minuzia di nomi maschili e femminili che hanno dato il via a queste emittenti, accanto alle canzoni più gettonate di quei tempi con altrettanti nomi di cantanti e band che hanno fatto epoca. Si può dire che l'autore Papandrea ha conosciuto e conosce tutti e di più del settore radiofonico del suo luogo: ha viaggiato in lungo e in largo per ricostruire "l'albero genealogico" delle *Radio Libere nella Vallata del Torbido,* che poi ha dato lo spunto ad altre sullo stesso territorio. Un'altra faccia di una costante passione che lo scrittore gioiosano possiede a dismisura e grazie alla quale sta continuando il suo lavoro di indagini in più campi. «*Ho cercato in qualche modo in un "tuffo nel passato", dopo un lavoro "immane" (e lo dico senza enfasi o autoincensamento), di far conoscere delle realtà positive del mondo giovanile prima che l'oblio sbaragliasse la memoria di quegli anni. (…). A distanza di molti anni, che son passati e rimasti eventi unici della mia vita, mi sembra ieri e ritrovo i sogni di un tempo senza nostalgia stagnante, ma con proiezione dell'anima verso esperienze di vita nuova.*» (A pag. 135). **Isabella Michela Affinito** - Fiuggi

📖 📖 📖 📖 📖 📖 📖 📖 📖 📖 📖 📖 📖 📖 📖 📖 📖 📖 📖

La Direzione-Redazione, ancora una volta, ricorda a tutti i Soci abbonati alla Rivista "Poeti nella Società", che spesso su Facebook non si è certi della paternità delle opere, per cui le notizie potrebbero essere incomplete; pertanto, non si può pubblicare sulla rivista qualcosa che potrebbe essere non veritiero. Comunque, le opere devono pervenire in Redazione firmate e con richiesta di pubblicazione, come trascritto e regolamentato nella seconda pagina della Rivista stessa a: "*Tenere conto che* …", maggiormente riguardante la parte che è sottolineata.

26 maggio 2017. Grande partecipazione al **XVI MEETING DELLA FEDE** *dei Popoli Mediterranei promosso dalla "Dario Prisciandaro ONLUS"* fondata a Perdifumo dalla professoressa Eugenia Morabito, nel cenacolo dell'istituto "Gaudium" dei padri vocazionisti sito nel convento di Perdifumo ritornato agli antichi splendori grazie all'opera dell'instancabile giovane sacerdote di origine indiana Don Jonny. La manifestazione che ha ricevuto la benedizione di sua Santità Papa Francesco che ha anche voluto far pervenire una medaglia del pontificato che la giuria, presieduta da Mons. Prof. Manna, ha conferito al regista e scrittore Gjon Kolndrekaj personaggio di livello mondiale autore di film e scritti sulla vita di Madre Teresa di Calcutta, P. Matteo Ricci, P. Pio da Pietralcina. La serata è stata magistralmente diretta e condotta dal Cav. Dott. Nicola Bellucci, rappresentante del Lions Club International, il quale dopo aver fatto osservare un minuto di raccoglimento per ricordare la memoria di Dario, Eugenia e del Dott. Domenico Chieffallo, recentemente scomparso, ha innanzitutto ringraziato i titolari dell'Hotel "LA Stella" di Perdifumo che hanno ospitato le XV precedenti edizione del premio ed il Lions Club International, associazione a cui appartiene, il comune di Perdifumo, rappresentato per l'occasione dall'assessore Antonello Mondelli, la presidenza del Consiglio dei Ministri, la regione Campania e l'ente Parco del Cilento e del Vallo di Diano i quali da sempre concedono il loro patrocinio all'importante evento culturale che oltre al premio letterario e di poesia religiosa, promuove un concorso sulla Costituzione italiana ed europea ed una mostra su Papa Francesco. Presente il presidente dell'Ass. Prof. Francesco Paolo Prisciandaro, un pubblico particolarmente numeroso e lo stesso regista Kolndrekaj che ha ritirato il prestigioso premio inviato da Sua santità Papa Francesco e ha lungamente parlato della sua attività. Il Prof. La Greca ha ricordato la nobile figura del Dott. Domenico Chieffallo, figura di spicco della cultura cilentana recentemente scomparso, così come sono stati ricordati il Prof. Carlo Fronzuti, esempio di docente umano e colto e la signora Anna Masi, sposa e madre esemplare. La medaglia d'Oro del presidente della Valle d'Aosta è stata conferita dalla giuria al poeta e prosatore Pietro Palumbo figura di alto prestigio della cultura cilentana, il premio Lions Club al poeta Diego Orecchio, nobile poeta Calabrese residente però a Caldonazzo. Il premio "Athesia" è stato conferito allo scrittore Michele Barbera, sono stati conferiti molti altri premi particolarmente al cornista Francesco Oricchio, il prestigioso Premio internazionale della Fondazione "Arvedi-Buschini" casa della musica di Cremona, il premio internazionale BBC Musica all'eccellente tenore Nicola Viglione, i due maestri premiati hanno voluto dare alcuni saggi del loro talento. Un'eccezionale premio "Coppa Cilento" è stato attribuito al Prof. Marcello Federico per lo straordinario impegno impresso nella conduzione di una battaglia giornalistica in favore del Cilento, premiati il direttore di "Cronache Cilentane" Dino Baldi, il direttore di "IL Saggio", gli alunni dell'Arch. Giuseppe Ianni e altri giovani che si sono particolarmente distinti nello studio della Costituzione, il Maresciallo Vincenzo Migliaro Com. CC. di Perdifumo. In particolare è stato premiato l'artista Mario romano per l'opera "La Madonna protettrice del Cilento". Le conclusioni sono state tenute dal presidente della giuria Mons. Prof. Guglielmo Manna, il quale ha dato appuntamento alla prossima edizione dell'evento.

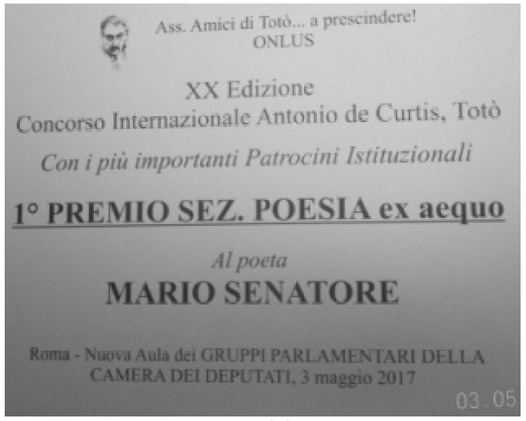
Artisti a Sesto Fiorentino - Firenze - Premiazione 2017. Prima Classificata per la Sezione Poesia.

27/05/2017. **Angela Bono** riceve il Premio Poesia Asas - Presidente Asas Flavia Vizzari. Secondo Premio Ex Equo Poesia. Presso Aula Magna Università Degli Studi Di Messina. Nella foto sopra Angela Bono premiata al premio di G. Battiloro.

MANIFESTAZIONI CULTURALI

Mostra di pittura di **Alda Fortini** – Vedi copertina rivista 82/83 e poesia a pagina 5 presente rivista.

ROMA **03-05-2017**: CAMERA DEI DEPUTATI Il poeta **Mario Senatore** di Salerno, ritira il primo premio ex-aequo per la poesia. Consegna l'attore Antonio Angrisano. A lato la targa ricevuta.



3 05 2017. Targa ricevuta dal poeta Mario Senatore.

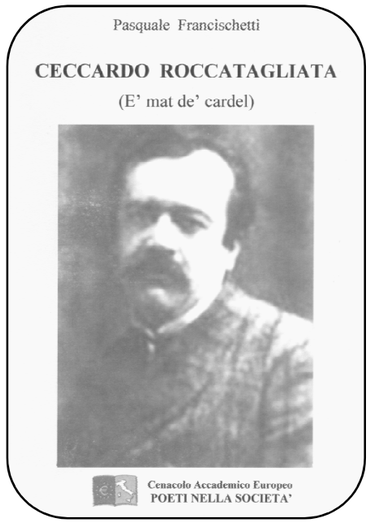
SEZIONE PERIFERICA DI BRESCIA
RESPONSABILE: MARCELLO ESPOSITO

DOMENICA **7 MAGGIO 2017**, ore 11,15 a Brescia , Villaggio Prealpino bar oratorio, aperitivo letterario con recita di poesie, indetto dalle Associazioni ARS e Cultura, e Cenacolo Accademico Europeo "Poeti nella Società".

SONO STATO IN VACANZA CON UN LIBRO !!!

Un libro deve essere come un'arma che possa rompere i mari ghiacciati dentro di noi.

Franz Kafka



Ceccardo Roccatagliata, saggio di Pasquale Francischetti, Cenacolo Accademico Europeo 'Poeti nella Società', Napoli, 2016.

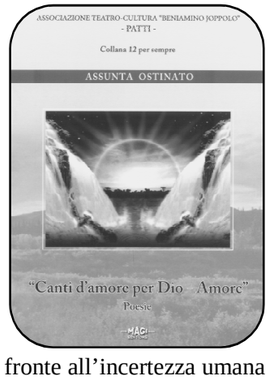
Constatiamo che il poeta, critico letterario, operatore culturale e soprattutto presidente del Cenacolo Accademico Europeo " Poeti nella Società " di Napoli, Pasquale Francischetti, in questo suo saggio ha evidenziato un 'debito' da parte della storia, della letteratura nei confronti di un poeta genovese nato nel 1871 e morto a soli quarantotto anni, di nome Ceccardo Roccatagliata Ceccardi (quest'ultimo era il cognome della madre). Si tratta di un vissuto amaro commisurato alle possibilità economiche dell'autore stesso, che, secondo la letteratura, rientrava tra i versificatori cosiddetti sventurati, sciagurati e la memoria si ricollega, tanto per fare degli esempi, al poeta parigino Charles Baudelaire morto anche lui sulla quarantina; o all'altro poeta francese Paul Verlaine deceduto, dopo una vita di sregolatezze, intorno ai cinquant'anni. Più o meno si tratta di un periodo storico alla vigilia del Novecento, il secolo dai grandi cambiamenti, e quindi si avvertiva nell'aria un contrasto tra passato e ciò che sarebbe successo nel futuro prossimo: una transizione vissuta, da chi era meno imperturbabile, con ansia, con drammaticità, con l'autodistruzione, insomma per dirla alla maniera di Verlaine come *Les poètes maudits* (I poeti maledetti), volume del 1884 « *che presenta i profili di alcuni poeti 'irregolari', vagabondi e irrequieti, "nati sotto il segno di Saturno", decisi a confinarsi tra rivolta ed emarginazione: Corbière, Rimbaud, Mallarmé, Villiers de l'Isle-Adam, Marceline Desbordes-Valmore e lo stesso Verlaine, sotto l'anagramma di Pauvre Lélian.* » (Dall'*Enciclopedia della Letteratura Compact, De Agostini Novara, Anno 1997, a pagina 1020).* È stato un momento difficile per coloro che percepirono più interiormente il forte distacco che ci sarebbe stato col passato di lì a poco, ma soprattutto – ed è il caso di Ceccardo Roccatagliata – erano le difficoltà economiche che mettevano a dura prova il talento delle persone più sensibili ai cambiamenti. Quando nacque il personaggio in questione fu una notte poco tranquilla, con raffiche di vento e pioggia simile a tempesta, nel giorno dell'Epifania del 1871 in un palazzo vetusto a Genova. Ceccardo Roccatagliata non fu mai un uomo "tra le righe", ma già sulla strada del controvertibile e anche se ci sono foto nel saggio che lo ritraggono con D'Annunzio, con Giuseppe Ungaretti, con Lorenzo Viani, ciò non lo ha reso famoso come loro e questo è stato il torto che la letteratura gli ha fatto e a cui si è stato preso un provvedimento, grazie all'autore Francischetti che lo ha fatto tornare alla ribalta. « *Incomprensioni dovute alla diffidenza che l'uomo coltiva di fronte ad un altro di più larghe vedute come il nostro Poeta, il quale amava amalgamare gli interessi individuali con quelli di carattere più universali. Il fine delle sue azioni, infatti, non era per niente rivolto al conseguimento di vantaggi personali, bensì sempre dettato da un impulso di universalità. E si sa che l'altruista, nella maggioranza dei casi, è sempre un incompreso, poiché molti non tengono conto della presenza di forze morali e religiose che alcuni individui avvertono maggiormente rispetto agli altri. Non è l'individuo, quindi, che con il suo pensiero crea una realtà incompresa, ma è la ristretta mentalità degli altri a creare quel velo di "stranezza" intorno al Nostro.* » (Alle pagg.14-15). Il compito dell'autore partenopeo, in questa sua dissertazione, è stato quello di penetrare nell'animo del poeta sfortunato, che rimase vedovo nel 1918 quando la moglie, Francesca Giovanetti, morì a soli quarantasette anni. La moglie, grazie ai suoi genitori, nel momento in cui egli si ritrovò senza amicizie e senza sussistenza economica, gli suggerì di ritirarsi a Pievepelago, in provincia di Modena, dove fu aiutato dai parenti di lei. Una breve vita in cui comunque è rimasto il segno indelebile di qualcosa d'importante che il Roccatagliata ha compiuto: la sua poesia! Ed era il tempo in cui *« uscivano opere quali: "Ossi di seppia" di Eugenio Montale, "Favole e memorie" di Vincenzo Cardarelli, " Poesie" di Aldo Palazzeschi e "Cantos" di Ezra Paund; solo per citarne alcune tra le più significative del panorama letterario di quei tempi. » (A pag.26).* In effetti se si cercano notizie del Nostro su un ordinario volume di letteratura, ci si accorge che le notizie bio-bibliografiche sono stringate, probabilmente per mancanza di celebrità e per il fatto che forse pochi critici si sono soffermati a valutare la sua produzione poetica. Comunque sia, questo saggio compendia in qualche modo quel vuoto che purtroppo ha circondato l'esistenza del poeta genovese; una cavità che è stata anche esteriormente un guscio in cui egli ha vissuto, ha sofferto, ha amato ed ha composto versi struggenti come *« L'autunno di ramo / in ramo si raccoglie / come un uccello al vento: / e un lamento di foglie / mesce con un richiamo / di piogge, di fontane / e d'ombre. Il pianto / vaga in aria a lontane / solitudini, oscilla / di villa in villa, / e scolora ogni fronda.* » (A pag.34).

Isabella Michela Affinito – Fiuggi (FR)

LA FIRMA SEGRETA poesie di Franco Casadei - Itaca Edizioni, Castel Bolognese, 2016.

"*Normalmente, le parole dei giornali si scorrono e si buttano via*", ha fatto presente nella postfazione Marina Corradi, i cui articoli hanno, invece, trovato a più riprese l'attenzione del poeta Franco Casadei e sono diventati un po' il cuore pulsante delle sue interpretazioni poetiche. Evidentemente Franco Casadei, vista la sua innata sensibilità, ha scoperto nei brani della giornalista, quelle tante sfumature d'azzurro e di grigio che, non a caso, costituiscono il gioco intimo, mai superficiale, della poesia autentica, delle parole che lasciano il segno e che ci obbligano, con piacere, a riflettere sui perché del vivere, del soffrire, di guardare oltre... Ecco così che l'esperimento di Franco Casadei, singolare a tutto tondo, è risultato quanto mai riuscito, efficace sia dal punto di vista prettamente stilistico che per quanto attiene il fascino della bellezza poetica della parola, suadente ed efficace. Ci sono delle tonalità che indugiano sulla primavera che ritorna, sui fiori del vento, sul temporale che sconvolge l'estate; altre che si adagiano sulle donne a primavera e sui tacchi eccessivamente alti; altre, ancora, legate alle partenze per scoprire il mare, per vedere i tetti del borgo antico e l'isola siciliana nel periodo agostano; altre che si tuffano nel vivo di una società policroma con i clochard che fanno la guardia a quel poco che hanno, con il risveglio febbricitante di Milano, con le tante periferie umane, i sogni infranti dei bambini di guerra "*usati come carne docile / che ubbidisce ed esegue, / arruolati in un macabro inganno / ignorando il buio di disperazione / in cui vengono sospinti e attratti*" … Poesie forti, dunque, che suscitano emozioni diverse ma sempre paludate a festa oppure rintanate in vestiti cuciti con il filo dell'indifferenza e del dubbio. È fin troppo evidente che nella realtà quotidiana le sfumature risultano fin troppo diverse e che c'è chi sorride, chi soffre, chi si dispera, chi pensa di farla finita e, per fortuna, chi riesce a sognare, ad amare e a farsi amare, a gridare di gioia e a guardare al di là della nuvolaglia, dell'egoismo, della superficialità, delle strette di mano di comodo... Come a dire che "*la verità / sta in un'ansa recondita dell'anima*" e che "*niente rinasce se non si muore*" e che è altrettanto bello "*avere una casa, / piena di voci a sera*". Un mosaico, pertanto, di versi, di immagini e di riflessioni che esalta, e non poteva essere altrimenti, il piacevole rapporto tra la poesia di Franco Casadei e la prosa di Marina Corradi, come, del resto, ha bene evidenziato anche Leonardo Lugaresi. **Fulvio Castellani** – Enemonzo (UD)

🕮 🕮



CANTI D'AMORE PER - DIO AMORE,
poesie di Assunta Ostinato, Magi Editore, Patti, 2014.

Con l'aiuto del teatro-cultura Beniamino Joppolo di Patti, Assunta Ostinato dà alla luce "Canti d'amore per Dio-Amore", una silloge evidenziata da Luigi Ruggeri nella presentazione come espressione di profonda spiritualità e preghiera "*e riesce a dare luce anche nelle tenebre. Poesia della semplicità vuol dire gioire delle cose semplici, elementari di cui a volte abbiamo paura e quasi vergogna*." (L. Ruggeri op. cit.). La grande fede della Ostinato è un valore da trasmettere che non tentenna dinnanzi alla vanità del mondo e s'imprime con la forza di una parola che supera il relativismo esistenziale *Luziano* e l'angoscia *Sartriana* per diventare certezza nel Verbo incarnato. La fede, come la Cultura, è salda nel suo rapporto con le cose, non tentenna di fronte all'incertezza umana e soprattutto oltrepassa i nostri intimi dubbi, per diventare corale espressione di una certezza. Questa certezza, fortemente qui saldata nella chiesa e in un cristianesimo che ha radici storiche (e quindi non vaga chimera soggettiva, o immagine solipsistica) è il messaggio di questa lirica, un messaggio dove la fede rappresenta un valore culturale da trasmettere, tanto quanto lo può essere il sapere letterario. Dio è conoscenza e certezza, non è dubbio amletico, lo stesso linguaggio, quindi sarà sicuro e deciso in questa volontà di trasmettere, oltre le nostre umane sensazioni individuali. "(...) *al termine / della santa benedizione di Benedetto XVI / un grande applauso / e voci di saluti espressi col cuore / dal popolo di Dio. / Parole di Benedetto XVI / vi ringrazio per l'affetto e la condivisione. / Continuerò con lo stesso amore / a servire la chiesa / fuori dal mondo ma nel mondo*" (da Una grande fede, op. cit. pag. 25). Una grande fede che inevitabilmente s'interseca con quella altrettanto importante per la poesia, nel trasmettere quei valori che stanno fuori dal mondo ma nel mondo, poiché "est deus in nobis, est sunt commercia caeli, sedibus aethereis spiritus ille venit" ("Vi è un Dio in noi e noi abbiamo relazione col cielo e dalle eteree sedi a noi discende l'ispirazione" Ovidio Ars/am, 3, 549-550). **Susanna Pelizza - Roma**

IL TUBO DEL DENTIFRICIO

Mi tratti come
il tubo del dentifricio:
quando ne hai voglia
tu mi pigli piano,
con delicatezza
e provi in bocca
il fresco del mattino.
Ma quando sei
un po' arrabbiata,
tu mi pigli con rabbia,
mi spremi forte
e mi sevizi
con i tuoi dispetti.
Alle volte riesci ad
abbindolarmi
con le ciance che mi fai
stringendo forte
questo cuore mio
perso appresso a te.

Ma quando poi,
mi hai tutto consumato,
dopo avermi ridotto
una schifezza,
senza pensarci su,
con un'aria di sufficienza,
mi prendi infastidita
e improvvisamente
mi getti nella spazzatura!...

Elio Picardi (1945 – 2010)
Dal libro "Napule a culazione", Poeti nella Società, 2010.

****

DOPO L'ADDIO

Se n'è andata,
spinta lontano
dal vento marino;
lasciando uno spazio
in cui vagano figure.
Figure di donna
in pose lascive,
danzano al buio.
Avvolgono l'anima
in caldo risucchio.
Grondano riso.
Baciano il pianto.

Luigi Pisanu
Ranzanico (BG)

TU DONNA

Donna nuda
di ogni orpello,
cosa cerchi da me?
Arrampicandoti tra i
miei capelli?
Nuda sei di ogni male
e
come l'estate aspetti
che il mio sole
riscaldi
il tuo corpo,
la tua anima.
Vestita sei
d'amore
e azzurra come
il cielo
riconosci in me
il tuo sole.
Vestita sei,
solo d'amore
per me.

Antonio Rega
Palma Campania (NA)

****

E VOI VIVETE …

Si muore
in prima linea,
fra le dune infuocate,
nella città.
Avete armato
mani
che non conoscono
la Pace,
cuore
che non ascolta
le implorazioni
del Mondo.
La guerra uccide
teneri bimbi
e dolci madri,
vecchi quieti
e uomini forti
e voi, vivete …

Franco Pietrafitta
Caivano (NA)

RENATO CAROSONE

maggio 2001

Sei partito anche tu
coi profumi inebrianti
delle rose di maggio.

Con quell'aria sì dolce
nel cuore
di struggenti canzoni
d'amore.

Le tue mani
ballano ancora
sulle ali del nostro
pensiero.

Sopra i tasti
danzan leggere
come battito ardito
nel cuore.

Mille note
antiche e suadenti
ci ricordano tante illusioni
e le ardenti promesse
d'amore.

Ti chiamavi:
Euforia, fantasia, melodia
dei vent'anni
perduti per via.

Rachele Casu
Dolianova (CA)

Renato Carosone: (Napoli, 3 gennaio 1920 – Roma, 20 maggio 2001).

GUERRA IN GIOCO

Lacera l'aria l'urlo dell'orda
nell'ora che straccia vittorie
e dagli spalti roventi
come arco s'incurva,
su sponde rivali si spande,
s'appropria di sbotti rabbiosi,
voci imprecanti, sputi velenosi.
Come dardo strappato a trista faretra
saetta la pietra a colpire,
di morte fa incetta nella guerra inventata
su un campo di gioco
dall'uomo rimasto suono roco
in veglia alla fiamma tribale ancora al centro
per quell'animale che gli è rimasto dentro.

Anna Bruno – Marignanella (NA)

****

OLTRE LE SOGLIE DELLA VITA

Saremo soli all'imbrunire
a udire nel silenzio
sospiri.
Attenderemo invano
il ritorno di cose perdute
e di presenze assopite nelle ombre.
Verrà la notte ad acquietare palpiti
lasciati gridare nella balìa del giorno.
E sentiremo pulsare
tutti i dolori esumati
dai lontani ricordi.
Saremo soli a computare
sorrisi della giovinezza,
lasciati alitare nel canto del vento.
E il nostro esistere diverrà archetipo
sulle onde eterne di rimembranze assenti.
E fiaccole nelle vie della Luce.

Ivana Burattini – Ancona

****

TENSIONE INTUITIVA

Aggrappato ad aneliti infiniti,
sfocianti spesso in atti monchi,
corre la mia angoscia
su parallele di finitudine,
che,
un'idealità oblativa
vuol fiaccare suggendo al "Reale"
con tema ed amore
squarci di luce al Mistero …

Francesco Marchese – Genova

GIORGIO CAPRONI: **Il poeta sconosciuto dagli studenti neo Diplomati 2017**.

VERSICOLI QUASI ECOLOGICI

Non uccidete il mare,
la libellula, il vento.
Non soffocate il lamento
(il canto!) del lamantino.
Il galagone, il pino:
anche di questo è fatto
l'uomo. E chi per profitto vile
fulmina un pesce, un fiume,
non fatelo cavaliere
del lavoro. L'amore
finisce dove finisce l'erba
e l'acqua muore. Dove
sparendo la foresta
e l'aria verde, chi resta
sospira nel sempre più vasto
paese guasto: Come
potrebbe tornare a essere bella,
scomparso l'uomo, la terra.
(1972, dalla raccolta Res Amissa)

CAPRONI era nato nel 1912 a Livorno, è

morto a Roma nel 1990. Studiò a Genova, ma visse quasi tutta la sua vita a Roma. Fece la guerra (1939), partecipò alla Resistenza, fu per molti anni maestro elementare e collaborò con diversi giornali e riviste scrivendo poesie ma anche saggi, racconti e traduzioni, soprattutto dal francese e di opere molto importanti: *Il tempo ritrovato* di Marcel Proust, *Bel Ami* di Guy de Maupassant, *I fiori del male* di Charles Baudelaire, *L'educazione sentimentale* di Gustave Flaubert, tra le altre. Fu in contatto con alcuni dei principali intellettuali del Secondo dopoguerra come Pier Paolo Pasolini e Natalia Ginzburg. Caproni iniziò a scrivere poesie e sonetti mentre frequentava le scuole magistrali inviandoli a varie riviste genovesi. Nei suoi versi Caproni parlò di Genova, della madre, del linguaggio e di Livorno: i *Versi livornesi*, ad esempio, sono contenuti nel suo libro forse più popolare, *Il seme del piangere*. Ancora in vita, ricevette numerosi premi diventando uno dei maggiori poeti del Novecento italiano.

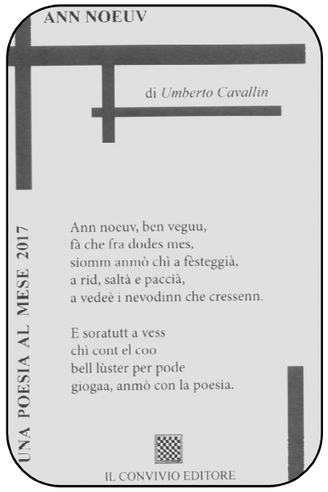
I BUCANEVE DI RAVENSBRUCK, romanzo di Anna Laura Cittadino, edito da: Kimerik.

Dall'incontro apparentemente casuale di due scrittori nasce una profonda storia d'amore, che si riallaccia a un'antica promessa fatta da due anime che si sono amate oltre il tempo: un intreccio narrativo tra coincidenze e sensazioni che superano anche il dramma della Shoah. Difficile non venire coinvolti dalla scrittura di Anna Laura Cittadino. Questa autrice calabrese, sensibile e raffinata, questa volta si presenta ai lettori con un romanzo breve, poco più di cento pagine, che racconta un ipotetico interscambio di esperienze affettive davvero intense. 'I bucaneve di Ravensbruck', edito da Kimerik, è un concentrato di sentimenti autentici non soltanto perché al centro di tutto c'è l'amore, bensì perché si affrontano due tematiche particolari: la reincarnazione e l'olocausto. I protagonisti assoluti sono Beatrix e Marcin, entrambi prigionieri nel campo B2 di Birkenau. Siamo nel 1944, in piena dominazione nazista. Marcin era stato reclutato come assistente di un medico per una serie di esperimenti sulla fertilità. Le 'cavie' erano, ovviamente, donne ebree, per lo più zingare. Marcin era prigioniero come Beatrix, giovane 'sinti' dalla bellezza angelica. Tra loro nasce qualcosa di speciale, che supera le brutture di uno dei periodi storici più cruenti del nostro tempo. Beatrix era diventata la 'luce' di Marcin. E la forza del loro amore li ha uniti per sopravvivere in quell'inferno atroce. Ma il romanzo non si apre con il loro incontro, bensì con quello di altri due protagonisti senza nome: due scrittori. Ogni incontro, nella vita, non avviene mai per caso: c'è sempre un significato quando una persona entra in contatto con un'altra, come se esistesse un disegno preciso, ben definito e già tracciato: "*La vita intreccia trame invisibili di consensi e desideri*". La Cittadino fa muovere i personaggi in una realtà avvolgente e contagiosa di emozioni; fa percepire al lettore ogni respiro, ogni bacio, ogni carezza, come se quell'intimità che esplode come energia fosse materia necessaria al benessere altrui. Ed è proprio così. C'è tutta la poesia dell'anima, la passione che evolve e si trasforma in sentimento quasi magico. Le due storie si fondono in un'unica trama. Esiste una corrispondenza che sorpassa le epoche, che lega esistenze in modo inspiegabile, a volte incomprensibile. Capita di incrociare uno sguardo e di intuire nell'altro un'intesa, come se già ci si conoscesse da sempre. La scrittura di Anna Laura Cittadino ci consente di entrare in una dimensione affascinante, che sfugge alla razionalità. L'autrice parla di anime gemelle, di reincarnazione, cioè di qualcuno con cui si sono già condivise diverse vite in epoche passate. E lo fa attraverso le due coppie, di cui narra con un romanticismo mai banale. I due scrittori senza nome che si innamorano, infatti, non sono altro che il tramite emozionale di Beatrix e Marcin. E qui viene quasi spontaneo pensare ad alcuni volumi illuminanti: 'Reincarnazione e karma' di Massimo Scaligero; o 'L'azione del karma' di Rudolf Steiner. Anche il discusso Brian Weiss, uno dei massimi esperti di ipnosi regressiva, con 'Molte vite un solo amore' si occupa di reincarnazione parlando di una sopravvivenza dell'anima dopo la morte, anche se le sue teorie lasciano spesso disorientati e non possono esser messe a confronto con Scaligero e Steiner. Esiste comunque la possibilità che alcune vite, non sempre in sequenza, s'incrocino in parallelo. Nel romanzo si passa, così, dal mondo dei libri e del successo al filo spinato di un campo di concentramento. Un sentimento che è già stato riprende vita, attraverso altre anime, come se gli fosse concesso un riscatto, un'altra occasione. Nel simbolo del bucaneve è racchiuso tutto il valore dell'opera: il fiore rappresenta l'esistenza, la delicatezza, la speranza. Pagine in cui l'autrice non smette mai, neanche per un solo istante, di trasmetterci la bellezza del 'sentire' fino in fondo l'amore: l'unica e vera essenza del mondo. **Michela Zanarella** – Roma - mzanarella@periodicoitalianomagaizne.it

📖 📖 📖 📖 📖 📖 📖 📖 📖 📖 📖 📖 📖 📖 📖 📖 📖 📖 📖 📖

ANN NOEUV, poesie di Umberto Cavallin, Il Convivio Editore, Castiglione di Sicilia, 2016.

PREFAZIONE Ann noeuv di Umberto Cavallin è una silloge d'occasione, nel senso che si tratta di una raccolta rivolta principalmente per l'anno 2017, ma al contempo fornisce alcuni elementi essenziali della poetica dell'autore. Di primo acchito, emerge una variabilità linguistico - espressiva che coinvolge non solo il dialetto milanese, nel quale è scritta la maggior parte dei componimenti, ma anche la produzione in lingua italiana, manifestando una particolare attenzione alla melodia, al di là del codice stesso. Si rivaluta, dunque, il valore musicale della parola e il suo ritmo che diviene alcune volte, se legato all'ironia, gioco fonico altre volte intonazione seriosa. Questo breve accenno evidenzia la caratteristica più corposa della produzione di Umberto Cavallin: la *varietas*. Esiste nel poeta una miriade di temi e di motivi che abbracciano la vita nella sua visione polimorfica, nella sua dialettica, capace di manifestare le ►

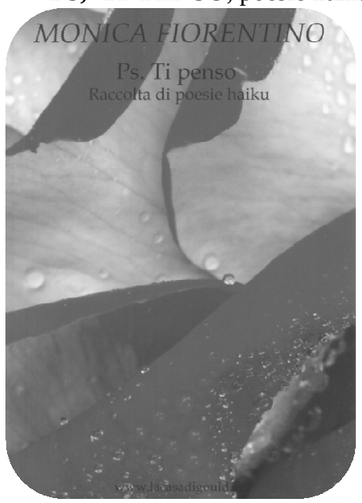


► incombenze dell'esistenza e del tempo, ma al contempo di meditare sulle aberrazioni contemporanee. Non mancano, inoltre, i temi classici della lirica, come il mare, l'orizzonte e il sentimento di quell'infinito che permette di andare oltre, di "fingere" leopardianamente al di là del visibile. La realtà e il potere immaginifico non vengono a scontrarsi, ma sono le due facce di una medesima e profonda personalità. Cavallin è capace di giocare, ma anche di immergersi nella memoria, di rispolverare gli angoli reconditi del suo Io e di manifestare, con coscienza, i dubbi e le riflessioni. Esiste, al di là di quanto notato, una linea sotterranea, precipuamente per quanto riguarda le opere dialettali, che si ricollega ad una lunga tradizione milanese e che permette alla poesia di avvicinarsi ai quadretti della quotidianità. Proprio in questi casi, il ricordo e la considerazione di alcuni personaggi non sono semplicisticamente un modo di descrivere la realtà, ma un approccio diverso, rispetto a certa poesia, di meditare su di essa. Cavallin si riappropria con garbo del mondo che lo circonda, con una semplice profondità di affetti e di motivi, con un "occhio" che osserva e che medita.

Giuseppe Manitta – Castiglione di Sicilia

🕮 🕮

PS, TI PENSO, poesie haiku di Monica Fiorentino, Ed. Lacasadigould, Bologna, 2016.



Brevi, ma intense, le poesie haiku di Monica Fiorentino usano un linguaggio sensoriale che cattura sentimenti ed immagini dell'attimo vissuto. Se la poesia tradizionale si avvale di tante parole per esprimere il suo intimo segreto e produrre emozioni, la poesia haiku della nostra poetessa, pur rimanendo fedele a questo significato, ne ha bisogno di poche per assolvere lo stesso ruolo. Tre versi, bastano solo tre versi espressi in un unico respiro perché Monica Fiorentino offra un'immagine, un momento di contemplazione, un'esperienza emozionante. Chi si accosta alla sua poesia se ne sente coinvolto con immediatezza, ed avverte una comunicazione semplice, essenziale e diretta che non ha bisogno di lunghi tempi di riflessione, ma penetra e lascia il segno. Nella raccolta di poesie "Ps, Ti penso", la centralità dell'amore è evidente, come nei versi: *"Ti amo. / S'apre all'orizzonte / l'arcobaleno*". Non mancano, inoltre, i riferimenti alle influenze di alcuni aspetti della natura sull'uomo: "*Acquazzone. / Dondolano sottili / i pensieri*". Essenziale ma significativa la denunzia ai vizi dell'uomo: "*Ubriaco. / Il vizio rosso delle tue labbra. / Imbratta il cielo*". Alla base della produzione poetica della nostra Monica Fiorentino è racchiusa la capacità tipica del poeta che, in quanto tale, sa sentirsi e sentire; conoscersi e conoscere, tenendo fede ai principi essenziali della cultura che è conoscenza degli uomini e instancabile ricerca dei mezzi più significativi del pensiero. Produrre poesia haiku, vuoi dire: essere se stessi nella massima concentrazione e, in ogni caso, esprimersi al di là delle strutture convenzionali e dalle limitazioni metriche, nella maggior parte dei casi, da tempo superate.

Adalgisa Licastro – Bari

(tratta dalla rivista Il Convivio ottobre/dicembre 2016).

🕮 🕮

FERDINANDEA, narrativa di Salvatore Pristerà, Genesi Editrice, Torino, 2015.

La rivisitazione del mito della sirena non avrà mai fine, perché rappresenta la realtà negata a cui sempre l'uomo rivolgerà il pensiero. La sirena è un reale - e anche regale - inganno della mente: non esiste nella realtà, ma sicuramente esiste da mille e millanta anni nella mente dell'uomo e continuerà a ripresentarsi in futuro. E noi sappiamo che ciò che esiste nella mente dell'uomo può assumere una consistenza e una predominanza sulla fisicità delle cose anche infinitamente superiore alla materia grezza che grava nel mondo. La sirena è la materia oscura dell'universo: si sa che non c'è, né la si può vedere, però bisogna fare assolutamente i conti con il suo influsso sulle proporzioni e sui pesi che essa proietta nel mondo reale. Salvatore Pristerà, scrittore tutt'altro che alle prime armi, dimostra con questo splendido e lieve racconto quanto egli sappia pescare a fondo nel profondo mare della scrittura, provvido di prodigi e di elementi di vita ⇒

DALLA RADIO ARRIVARONO NOTIZIE …

Il primo annuncio fu di "Radio Sardegna" il 7 maggio 1945 alle ore 14 circa. Successivi i comunicati di "Radio Londra" e della "EIAR" (con la voce di Corrado Mantoni)

Mio nonno più non celò la sordità
e sembrò infilare la testa bianca
fin quasi dentro alla radio '*Geloso*'
che gracchiava notizie tanto attese.

Le lacrime di gioia nei suoi occhi
ci rivelarono che era finita:
e subito corremmo tutti fuori
per incontrare altri volti festanti.

Spuntarono d'un tratto, per incanto,
bandiere tricolori un po' sgualcite
e qualche canto prese poi coraggio
fino a volare in coro commovente.

In me, bambino da plasmare ancora
ma già cosciente dei lutti di guerra,
quell'empito genuino d'euforia
cancellò via ogni intima tristezza
e segnò per sempre il netto confine
tra una giovinezza senza futuro
e la felicità di respirare
aria profumata di libertà

Fabiano Braccini – Milano

****

AMARE

Amare nel giorno come nella notte
e darsi all'infinito senza pensier che fugge
e darsi senza tempo con il desìo che volge
verso sentieri impuri privi d'ugual dolore.
Amarsi è farsi amare col fervorar dei corpi
che ammaliati
al tempo compensano i momenti
amar ognor co' sensi aprendo i sentimenti
verso nuovi colori, verso nuove illusioni
con in sé profumi indenni da limiti bollenti.

Anna Maria Papa – Carinola (CE)

SIEPI DI BIANCOSPINO

La bambina, che nella sua corsa,
si lasciava indietro
fuga di siepi di biancospino,
ti riversava in grembo
dal grembiule aperto
i fiori, che aveva raccolto.
E, se lanciava in aria
la sua voce d'argento,
sentivi il cuore
che, come giglio rosso,
esplode sullo stelo,
né ti sembrava di aver visto mai
occhi di cani, occhi di nessuno
chiudersi in quel lungo modo obliquo,
se feriti a morte,
perché, raccogliendo
quella moneta lucente
dopo il suo perfetto lancio,
anche tu avevi scosso ogni ombra
dagli archi a tutto il sesto di pace
della tua casa.

Carmela Parlato – Torre del Greco (NA)

****

IL SANTO

Dal prato dei campi
spuntò un esile giglio
di nome come il Santo d'Assisi.

Intorno a Te tanto mistero
dentro il Tuo cuore tanto candore,
nella Tua mente Cristo Signore.

Per Te, Padre Pio
si elevano suppliche e canti,
i fedeli a Te accorrono ferventi.

Esempio fosti di virtù eccelse
nelle Tue carni le stimmate impresse.
La Tua vita fu dono d'amore
offertorio perenne per noi peccatori
presso il Buon Dio intercessore.

Il popolo tutto in Te ripone fiducia,
ed ora che sei più vicino a Gesù
intercedi ancora per chi T'invoca
e per chi soffre quaggiù.

Nunzia Ortoli Tubelli – Roma

Poesia tratta dal quaderno "Meglio tardi che mai", Edizioni Poeti nella Società, 2009.

I NOSTRI SOCI, LE LORO POESIE: SECONDA PARTE

CAPANNI SULLA LAGUNA

Dicevano che i pescatori
gettavano le reti
cantando alla luna
parlando alle onde
ascoltando il silenzio.
Nei capanni si scherzava
raccontando favole di mostri
e saliscendi di onde
che strimpellavano impazzite
in notti di tregenda.
Oggi c'è l'ombra della noia
sotto i tetti di paglia
e i pescatori cantano di rabbia.
È l'ora, questa, della fine
e delle ultime parole
legate alla luce?

Fulvio Castellani - Enemonzo

****

STA NASCENDO UNA ROSA SENZA SPINE

Tu che hai fame
avrai il tuo cibo,
guerra che spari
non avrai le tue bombe,
mafia che uccidi
non avrai più alleati,
violenza che agisci
non avrai più esistenza
ladro che rubi
non avrai più bisogno
donna che piangi
non avrai più le lacrime
uomo che soffri
avrai solo le gioie
mondo che fai rumore
ti fermerai ad ascoltare
la voce di un cuore:
sta nascendo una rosa
senza spine
e senza avere nostalgia
il vecchio mondo scaccerà via.

Lina Achiropita Palermo
Rossano (CS)

L'ULTIMA CAREZZA

Vidi staccarsi
dall'albero spoglio,
l'ultima foglia
tremante cadere!
Sembrava avesse
paura d'atterrare,
e dal vento
si lasciava cullare!
Leggera ondeggiava
come una piuma,
nel suo giallo oro
secca e cupa …
avvolta dal Sole
e dalla brezza,
spasimante godeva
l'ultima carezza!

Aldo Belladonna
Cologno Monzese (MI)
Tratta dal volume di narrativa "L'esistenza" – Editrice Nuovi Autori, Milano, 2010.

****

SETTEMBRE

L'aria è più fresca.
Sulle spiagge
il sole tiepido saluta
gli ultimi bagnanti.
L'uva è ormai pronta
per essere raccolta.
Nei campi ingialliscono
le prime foglie.
Suona la campanella
della scuola
chiamando a raccolta
le scolaresche.
Intanto un leggero
soffio di vento
porta le prime nuvole
dell'Autunno
mentre il mio cuore
cerca ancora
con un sottile rimpianto
il calore e la folla
di agosto
per scacciare dalla mente
i pensieri cupi.

Sonia Leikin – (1954 – 2012)

SE

Se avessi posseduto
tutte le ricchezze
del mondo
ma non avessi
incontrato te,
io sarei stato povero
tesoro mio.

Se fossi stato un eroe
a cui si concedono
gli onori della gloria
senza poter ascoltare
il racconto dei tuoi baci,
io sarei stato triste
amata mia.

Se mi fossi invece crogiolato
tra quelle cose
che più delle altre
m'avrebbero procurato gioia
e non t'avessi avuto accanto,
io sarei stato schiavo
bene mio.

Se avessi poi
potuto inebriarmi
dispiegando inchiostri
di parole e di sentimenti
sulle righe di una pagina
(come ho fatto per davvero)
ma non fossi stato ispirato
da una donna come te,
io non sarei stato niente
vita mia.

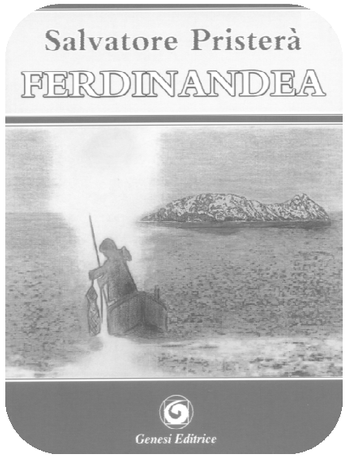
Ciro Carfora - Napoli

****

GUERRA

Fiori di cactus
fiori della vita
sbocciati nella notte
tra aride sterpaglie,
urli della storia
nudi fanciulli
a cogliere quei fiori
laceranti di lacrime
poi un grido
e in cuore se li pongono
stremati di dolore.

Maria Rosa Pino – La Spezia



⇒ ordinaria, in una perfetta ricostruzione romanzesca fatta con pochi ed essenziali elementi di vita marinara e di quotidiane abitudini tramandate da generazioni di pescatori, su cui si apre la dimensione sconfinata di una vita che si colloca in un altrove totalmente irraggiungibile eppure compatibile con la familiarità dell'esistenza comune. È un mirabile esempio di scrittura sul modello del realismo magico che ha certamente il suo antesignano in Kafka, ma che ripete e rinnova, con tutt'altra prospettiva, il superbo racconto *La sirena* di Giuseppe Tomasi di Lampedusa.

Sandro Gros-Pietro (dalla prefazione al libro).

(A metà degli anni cinquanta, in un lembo di costa della Sicilia, un pescatore incappa in una sirena. L'incontro si consuma in poco tempo e ne nascerà un sentimento di dipendenza seguito da una forsennata ricerca. L'essere metà donna e metà pesce, in tutto il suo splendore e senza parole, insegnerà al pescatore il senso dell'amore, la spinta romantica che mantiene in vita gli esseri umani e che costituisce la forza di attrazione tra tutte le creature.)

Salvatore Pristerà nasce a Catanzaro nel 1976. Vive e lavora a Torino. Ha già pubblicato *Pedro Deman, la conquista dell'eldorado* e *Drummero, ovvero le avventure del giovane Mounth*.

📖 📖

NEL CUORE DELL'ENIGMA, di Pasqualina Iavarone Pezzella – Artetetra Edizioni, Capua, 2016.

La frequentazione della scrittrice Pasqualina Iavarone Pezzella, nei mesi che hanno preceduto la pubblicazione di questa nuova, vasta e luminosa opera dall'emblematico titolo *Nel cuore dell'enigma*, è stata per noi una preziosa occasione per crescere sia dal punto di vista emotivo sia dal punto di vista intellettuale. Le sue parole, riflessioni, esortazioni - a noi riservate nel corso delle lunghe e intense chiacchierate - profumano di emozioni, di amore, di sorrisi e speranza. Ci riteniamo dei privilegiati nell'aver potuto vivere questo spazio e questo tempo di arricchimento dello spirito e del nostro orizzonte immaginativo. I suoi racconti sono tremendamente classici nella loro modernità, in bilico tra la malinconia delle ombre e la frenesia vitale di cui queste sono il simulacro, protendono dal passato sguardi senza tempo, rivelatori di un messaggio di struggente incisività nella sua portata evolutiva. Da decenni, con la Pro Loco Sant'Arpino, ci prodighiamo per ideare iniziative accomunate dall'idea che il presente è frutto del passato e ha in sé i presupposti del futuro. La storia aiuta a comprendere il presente e ci indica la strada da percorrere per un domani possibile. La scoperta dell'identità locale ci rende cittadini consapevoli e ci obbliga a compiere azioni coerenti con la nostra identità per non smarrirci da anonimi nel mare magnum della globalizzazione. E anche in questo l'Autrice si rivela un modello a cui tendere avendo da sempre posto la Storia locale nel punto più alto della sua scala di valori. «*Dolce Atella mia! Terra gloriosa degli avi miei*!»: sono non a caso i versi di apertura di un'incantevole lirica "incastonata" nel primo risguardo di copertina a testimonianza di quanto per l'Autrice l'Antichità, la nostra Antichità, sia un «Sacrario d'eterna memoria». «Nel cuore dell'enigma», dunque, tra i tanti meriti annovera anche quello di contribuire a dipanare il velo di mistero che avvolge la nostra "madre" Atella, rappresentando nel contempo «un tributo d'amore ai nostri grandi Avi, con devota riconoscenza ed eterno rispetto». La nostra illustre concittadina, è da lunghi anni che ci fa dono della sua profonda e sensibile poesia e del suo sapiente pensiero letterario contraddistinto dalla ricerca del bello e dell'armonia, della bellezza ideale e del perfetto accordo di quest'ultima con la morale, la religione e tanti altri ambiti della vita quotidiana. Aspetti questi particolarmente presenti nella civiltà dell'Antica Grecia alla quale ella volge spesso il suo sguardo. Questi spunti danno il senso di quanto sia davvero un privilegio umano e culturale frequentare l'autrice; le sue giornate sono, per chi come noi l'ammira con discrezione, una lezione di vita come pochi altri sono capaci di interpretare e di regalare. Distribuisce le sue interminabili ore tra studio e scrittura; attività domestiche e arti muliebre, cura dei figli e dei nipoti. Con lei tutto è poesia: una ricetta ad esempio diventa l'occasione per rievocare una tradizione in voga già nella Magna Grecia; la conservazione di una verdura costituisce ⇒

⇒ il pretesto per rinverdire una pratica cara agli Etruschi o altri popoli antichi e così via. Dopo le felici esperienze vissute con *Non solo Sud - Ritratti d'Autore* e *Nella Memoria storica di Atella. Miti e Classicismo*, ora la scrittrice con l'opera *Nel cuore dell'enigma* ci dona un'altra perla che si sdoppia in due parti: una partizione che è lo specchio di una materia fluida, segmentata, in cui poesia, romanzo, saggi e racconti si contendono mirabilmente il primo piano della scena letteraria. Ma in quest'opera c'è anche il trionfo di un'altra dimensione della poliedrica personalità dell'Autrice e cioè quella della generosità, quella della difesa dell'Altro, quella di dar voce e dignità agli ultimi, agli emarginati, agli indifesi, ai deboli che nella loro semplicità nascondono un tesoro di valori, buon senso e civiltà non sempre riscontrabili negli altri. A riprova di ciò bastino queste parole: «*La storia che io ho narrato racchiude il dolore dei più umili, quelli che non hanno mai avuto una difesa per i loro diritti calpestati, né hanno potuto trovare parole per esprimere il proprio dolore*». *Nel cuore dell'enigma*, dunque, è l'invito ad attraversare la "porta" socchiusa del tempo, è la provocazione di una parola pulsante da decifrare, è l'eterno richiamo dell'ignoto a chi abbia l'ardire di esplorarlo. Un successo questo lavoro cui contribuisce a esaltare non poco il giovane e talentuoso architetto santarpinese Antonio Soreca che con le sue tavole ha reso ancor più tangibile "il senso della creatività, il gusto del bello e la gioia dell'amicizia" di cui erano portatori i nostri Avi Atellani e che quest'opera vuole in qualche modo tramandare alla nuove generazioni. In conclusione quest'opera assolve mirabilmente all'esigenza vitale dell'Autrice di "scrivere" perché per Lei, parafrasando il D'Annunzio, «*scrivere è il bisogno di rivelarsi, il bisogno di risonare, non dissimile dal bisogno di respirare, di palpitare, di camminare incontro all'ignoto nelle vie della terra*».

Elpidio Iorio e Aldo Pezzella (tratto dalla prefazione al libro).

📖 📖 📖 📖 📖 📖 📖 📖 📖 📖 📖 📖 📖 📖 📖 📖 📖 📖 📖 📖

LE PROBLEMATICHE DELL'ESSERE IN PIETRO NIGRO E FRIEDERICH HÖLDERLIN

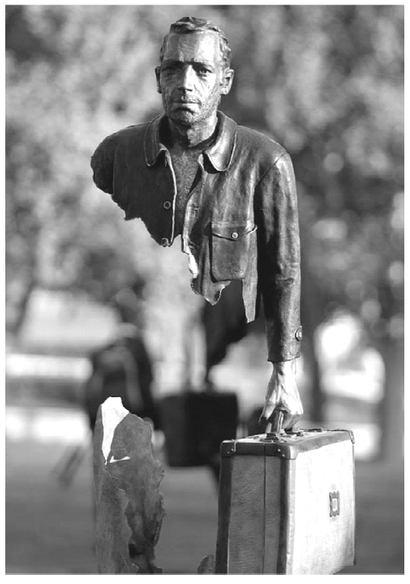
L'accostamento di Pietro Nigro al celebre poeta e pensatore tedesco Friederich Hölderlin richiede un'utile precisazione. Franco Lanza autore della prefazione ad *Alfa e Omega* (1999), così si esprime: "*Tentiamo dunque una definizione. L'universo che canta Nigro è il cosmo in trasformazione, per cui passato e futuro s'agganciano alla perenne incandescenza del presente, cioè dell'io che si effonde su tutte le cose. A prendere analiticamente i suoi enunciati di tipo metafisico lo potresti dire […] un panteista animistico alla Boehme, alla Swedenborg, alla Hölderlin [..] ma se da tali collocazioni speculative, che pur hanno qualche ragion d'essere, ritorniamo alla verifica nei testi del poeta siciliano, ci accorgiamo che in essi c'è sempre qualcosa di meno o di più di una filosofia…*" Uno dei tanti e famosi aforismi di Hölderlin recita così: "*Solo quando la giovinezza è passata, l'amiamo, e solo quando la giovinezza perduta ritorna, colma di beatitudine tutte le intimità dell'anima*." (da *Iperione*, Torino,Utet,1931, trad. Giovanni Angelo Alfero). Il nostro poeta Nigro scrive in chiusa a *Giovani* (da *Riverberi e 9 canti parigini*, 2003): "*Ma non ditegli che la vita / ha languori di promesse non mantenute / e pianti di impotenze umane*." Ci sono delle analogie che spiccano nei passi citati ed anche Lucio Zinna, che si occupa di Pietro Nigro, mette in luce un aspetto della sua poesia che si ricollega alle suddette affinità: "*Il legame con la terra è tema fondamentale […] esso va a fondersi con (quello) costituito dal trascorrere del tempo, dal rimpianto del passato […] Qualcosa lo spinge a scendere, qualcosa lo spinge a salire, come il diavoletto di Cartesio*." "*… Non ditegli che la vita / ha languori di promesse non mantenute…*" – scrive il poeta della Trinacria – con la chiara volontà di salvaguardare i giovani e la giovinezza; ed è, in fondo, da riferire a quanto Hölderlin dice: "*Solo quando la giovinezza è passata, l'amiamo…*" Così si direbbe anche per la chiusa di *Quartiere latino* (da *Il deserto e il cactus*, 1982): "*Cadranno a Cluny altre foglie ancora / e lentamente le raccoglieremo ad una ad una / a ricomporre il nostro passato*" se rapportata alla seconda parte del citato innanzi aforisma di Hölderlin. Enzo Concardi sostiene (in *Contributi per la Storia della Letteratura Italiana*, vol. IV, 2015): "*… Nella lirica che conferisce il titolo a tutta la silloge Alfa e Omega, l'autore si fa interprete quasi profetico di un futuro riscattato ed affrancato dalle sconfitte umane, futuro prima negato dalla dimora in paludi esistenziali*": "*… e la memoria si fa presente / immortale memoria che dilata il futuro, / tu mai scomparso, infinitesimale pedina / di un gioco eterno /…*" (*Alfa e Omega*). Il chiarimento, cui facevo riferimento, risulta ora esplicito: comparare Nigro al grande poeta tedesco è legittimo. Sostanzialmente li accomuna la poesia in senso lato, la parola originaria, il pensiero non ancora inquinato, la 'millenaria memoria', 'l'Alfa e l'Omega che giungono ad identificarsi nel plesso morte-vita' (ha precisato Franco Lanza). Desidero citare in proposito una delle liriche che reputo determinante: "*Hai riso, hai pianto / hai sognato, hai sperato / con occhi di gabbiano / hai fissato le porte remote del cielo / hai vagheggiato promesse di un mondo / dove s'annulla il nulla / e il tempo tace*." (da *Riverberi e 9 canti parigini*). "*Dove s'annulla il nulla / e il tempo tace*" (*Occhi di gabbiano*): è lì che vive la vita, e sogna, e muore, e risorge ogni giorno; è lì che Hölderlin e Nigro s'incontrano a distanza di secoli. **Sandro Angelucci**

ARTICOLI E RIFLESSIONI DEI NOSTRI SOCI

I "viaggiatori" di Bruno Catalano

Le sue originali sculture in mostra alla Galleria Ravagnan di Venezia

"*Artista moderno, cioè contemporaneo a se stesso, Bruno Catalano ha naturalmente preso atto della storica situazione di crisi della scultura del suo tempo e, forse per una di quelle "geniali casualità" che l'arte ha più volte fatto emergere nel corso della storia, ha trovato una sua personale ed inedita via espressiva, manifestando per tale maniera una nuova concezione dell'opera plastica, fortemente caratterizzata dalla frattura della figura e della mancanza definitiva di alcune parti di essa. Le sue sculture appaiono così, a prima vista, come incompiute, con vistose parti clamorosamente mancanti*". Così Enzo Di Martino presenta la mostra "La metafora del viaggio" allestita alla Galleria Ravagnan in Piazza San Marco a Venezia. "Les Voyageurs", sculture in bronzo caratterizzate dalla totale mancanza della parte centrale del corpo, sono personaggi eterei capaci di instaurare un dialogo con il mondo circostante fino ad identificarsi con esso, abitandolo quasi per caso e per poco tempo. La mancanza di materia, questo "non finito" di ispirazione michelangiolesca, invita chi guarda a perdersi nello sfondo o a completarne il disegno, magari chiedendosi come queste figure riescano a sfidare le leggi della statica. Le opere di Catalano rappresentano un uomo che cammina con il suo bagaglio, che lo configura come un viaggiatore che non si sa però da dove viene né dove vada, lasciando però frammenti di sé lungo il cammino: è il tema del disorientamento e dell'inquietudine che caratterizza il "fatale andare" dei nostri tempi. Pur così mutilati questi corpi sono in grado anche di camminare, verso quale direzione non è dato saperlo. Forse, come suggerisce Enzo Di Martino, nel catalogo con il saggio dedicato allo scultore francese, "*è il ritorno la vera meta del viaggio degli uomini nel mondo*". Ma da essi promana una sorta di identificazione tra vita umana e viaggio; un suggestivo filo rosso, che da Ulisse giunge a Kerouac e al veneziano Corto Maltese; come diceva John Steimbeck, "*le persone non fanno i viaggi, sono i viaggi che fanno le persone*". O ancora, come scriveva Italo Calvino nelle sue "Città invisibili": "*Si può viaggiare per migliaia di chilometri ma non si può mai allontanarsi veramente da se stessi*". E con il viaggio, la nostalgia: i bagagli per Catalano, costretto a lasciare il Marocco per Marsiglia da bambino; "*Nel mio lavoro* – ha detto - *sono alla ricerca del movimento e dell'espressione dei sentimenti; faccio emergere dall'inerzia nuove forme e riesco a levigarle fino a dare loro nuova vita. Proveniente dal Marocco anche io ho viaggiato con valigie piene di ricordi che rappresento così spesso nei miei lavori. Non contengono solo immagini ma anche vissuto, i miei desideri: le mie origini in movimen*to". Nato in Marocco nel 1960, Catalano (che vive e lavora in Francia) è costretto ad emigrare in Francia con la famiglia. Sbarca a Marsiglia e a diciotto anni diventa marinaio. L'esperienza dello "sradicamento" e il periodo passato in mare segneranno profondamente la sua esistenza. Marsiglia, dunque, è il suo punto di approdo, dopo aver vissuto da marinaio per 30 anni senza una dimora fissa, navigando tra i diversi porti del mondo. Ed è qui che ha iniziato la sua carriera: modellando l'argilla prima, la colatura in bronzo poi; la tecnica utilizzata per queste sculture è il bronzo, trattato a frammenti e colorato con tinte mai brillanti che conferiscono alle figure una patina d'altri tempi.



Michele De Luca – Roma

A lato: "Voyagers", di Bruno Catalano.